



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

*Sottocommissione VIA*

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e  
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

**Parere n. 739 del 5 maggio 2023**

<b>Progetto:</b>	<p><i>Verifica di Attuazione ex Art. 185 c. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 – Fase 1 Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017</i></p> <p><i>Asse Ferroviario Napoli-Bari Tratta Frasso Telesino – Vitulano 1° lotto funzionale Frasso Telesino - Telese Art.1 del D.L. 12 09.2014 Progetto Esecutivo</i></p> <p><i>ID VIP 5711</i></p>
------------------	---

<b>Proponente:</b>	<b><i>R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</i></b>
--------------------	---

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS**

### **Sottocommissione VIA**

**Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

-il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. N. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS) e ss.mm.ii.;

-i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

**RICORDATA** la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

**VISTI** inoltre:

- la Legge 11 novembre 2014, n. 164 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 recante “*Disposizioni urgenti per sbloccare gli interventi sugli assi ferroviari Napoli - Bari e Palermo - Catania - Messina*”, e in particolare:
  - **l’art. 1, comma 1**, che ha nominato l’Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. Commissario per la realizzazione delle opere relative agli Assi ferroviari

Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina di cui al Programma Infrastrutture Strategiche previsto dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica allo scopo di potere celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione delle relative opere e quindi potere avviare i lavori di parte dell'intero tracciato entro e non oltre il 31 ottobre 2015;

- **l'art. 1, comma 10**, che prevede *“Per accelerare la conclusione del contratto il cui periodo di vigenza è scaduto e consentire la prosecuzione degli interventi sulla rete ferroviaria nazionale, il contratto di programma 2012-2016 - parte Investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (AFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. ... omissis*

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*;

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell'art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo;

**PREMESSO** che:

- La Società Rete ferroviaria italiana S.p.A. (di seguito il Proponente) con nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\P\2020\673 del 03/12/2020, successivamente perfezionata con nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A0011\9\2021\49 del 22/01/2021, ha presentato istanza ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 163/2006, per quanto applicabile dall'art. 216, c. 27, del D. Lgs. 50/2016, inerente il progetto esecutivo *“Asse Ferroviario Napoli-Bari - Tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1°lotto funzionale Frasso Telesino - Telese - Art.1 del D.L. 12 09.2014”*; con separata nota il Proponente ha inviato istanza di Verifica di Variante ai sensi dell'art. 169, c. 4, del D. Lgs. 163/2006 sulle varianti del progetto esecutivo, oggetto di distinto procedimento identificato con IDVIP5710;
- La domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot.n. MATTM/102395 in data 07/12/2020 e la successiva nota di perfezionamento atti al prot. MATTM\7654 del 26/01/2021;
- La Divisione con nota prot.n. MATTM/8933 in data 29/01/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/381 in data 29/01/2021 ha trasmesso a questa Commissione, per l'avvio della procedura di Verifica di Attuazione del progetto esecutivo *“Asse Ferroviario Napoli-Bari - Tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1°lotto funzionale Frasso Telesino - Telese - Art.1 del D.L. 12 09.2014”*, la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale allegata;
- con nota prot. MATTM/8932 del 29/01/2021 acquisita al prot. CTVA/382 del 29/01/2021, la Divisione ha designato, prendendo atto della proposta di assegnazione trasmessa dal Presidente della Commissione, il Referente Istruttore della presente procedura;

**RILEVATO** che per il progetto in questione:

- L'opera è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla Legge 443/2001 come indicato dalla Delibera CIPE del 21/12/2001, n. 121, che individuava, tra le infrastrutture strategiche nazionali, all'allegato 1, nell'ambito dei *«Corridoi ferroviari»*, l'infrastruttura *«Asse ferroviario Napoli - Bari - Taranto»*;
- con il Parere n. 629 del 4/02/2011 è stato espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto *“Itinerario Napoli Bari. Progetto Preliminare del raddoppio*

*tratta Cancellò - Benevento II lotto funzionale Frasso -Telesino -Vitulano (BN)";*

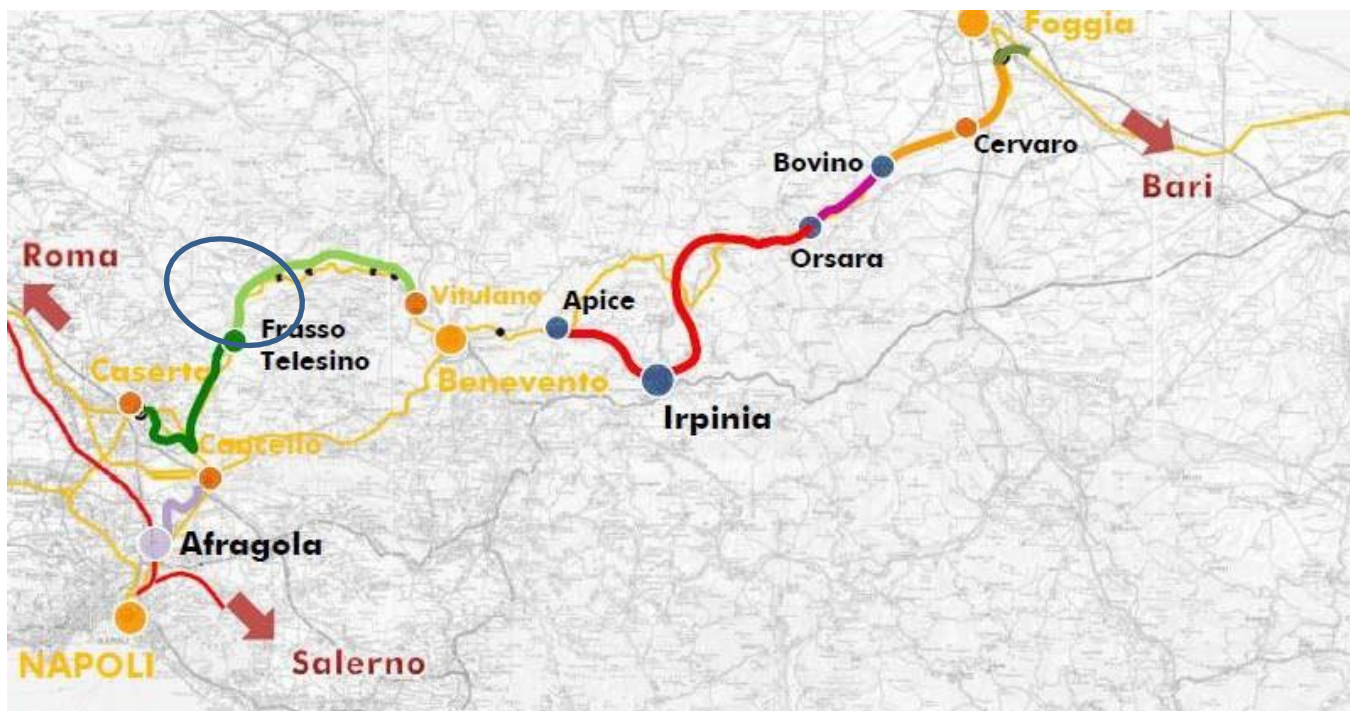
- con l'Ordinanza del Commissario n. 25 del 29/10/2016, veniva disposta l'approvazione, con prescrizioni, del progetto preliminare dell'opera "*Asse ferroviario Napoli-Bari - Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio tratta Frasso Telesino-Vitulano*", anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- con Determina direttoriale DVA-DEC-2018-77 del 19/02/2018, preso atto del parere CTVA/2642 del 9/02/2018, è stato verificato, con condizioni per la fase di progettazione esecutiva, il Piano di Utilizzo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 del progetto definitivo "*Lotto I: Frasso Telesino-Telese e lotto II: Telese-San Lorenzo Maggiore*";
- con Determina direttoriale DVA-DEC-2018-85 del 22/02/2018, preso atto del parere CTVA/2648 del 16/02/2018, è stata verificata l'ottemperanza del progetto definitivo "*Lotto I: Frasso Telesino-Telese e lotto II: Telese-San Lorenzo Maggiore*" alle prescrizioni dettate dall'Ordinanza Commissariale n. 25 del 29/10/2016;
- con l'Ordinanza del Commissario n. 36 del 5/05/2018, veniva disposta l'approvazione, con prescrizioni, del progetto definitivo dell'opera "*Lotto I: Frasso Telesino-Telese e lotto II: Telese-San Lorenzo Maggiore*", anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica e della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
- il Proponente RFI ha esperito apposita procedura di gara DAC.0189/2018, a seguito della quale è risultato aggiudicatario l'ATI Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. – Ghella S.p.A. – Itinera S.p.A. – Salcef S.p.A. – EDS Infrastrutture S.p.A.;
- il Proponente RFI ha stipulato con l'ATI la Convenzione n. 356/2019 di Rubrica RFI registrata il 19/08/2019 all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale I di Roma - Ufficio Territoriale di Roma 1 Trastevere;
- con Determina direttoriale DVA-DEC-2019-0000205 del 14/06/2019, preso atto del parere CTVA/3005 del 10/05/2019, è stato verificato, con condizioni per la fase di progettazione esecutiva, il Piano di Utilizzo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017 del progetto definitivo "*Lotto 3° San Lorenzo Maggiore - Vitulano*";
- con Determina direttoriale DVA-DEC-2019-0000210 del 19/06/2019, preso atto del parere CTVA/3015 del 24/05/2019, è stata verificata l'ottemperanza del progetto definitivo "*Lotto 3° San Lorenzo Maggiore - Vitulano*" alle prescrizioni dettate dall'Ordinanza Commissariale n. 25 del 29/10/2016;
- con Determina direttoriale MATTM-DEC-2021-228 del 7/07/2021, preso atto del parere CTVA-83 del 6/04/2021 della Commissione è stata determinato che, in merito agli aspetti ambientali di competenza, sussistono le condizioni di cui all'art. 169, c. 3, D. Lgs. 163/2006 per cui la proposta di Variante relativa al progetto "*Asse Ferroviario Napoli-Bari. Infrastrutture Ferroviarie Strategiche-Legge 443/2001 Itinerario Napoli – Bari. Raddoppio della tratta ferroviaria Frasso Telesino-Vitulano -1° Lotto funzionale: Frasso Telesino-Telese*" [ID 5710] possano essere approvata direttamente dal Soggetto Aggiudicatore

#### **RILEVATO che:**

- il presente parere ha per oggetto l'esame della seguente documentazione relativa al Progetto esecutivo "*Asse Ferroviario Napoli-Bari - Tratta Frasso Telesino - Vitulano. 1°lotto funzionale Frasso Telesino - Telese - Art.1 del D.L. 12 09.2014*", così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. MATTM/8933 in data 29/01/2021;
- la presente verifica, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata, riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente:
  - ✓ Elaborati del Progetto Esecutivo
  - ✓ Relazione di rispondenza al Progetto Definitivo e alle prescrizioni dell'Ordinanza n. 36/2018

- ✓ Progetto Monitoraggio Ambientale
- ✓ Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo redatto ai sensi del D.P.R. 120/2017;
- ✓ Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 del sopra citato D.P.R. 120/2017

**Per quanto riguarda il progetto esecutivo**



**Figura 1 – Corografia dell'intera tratta Napoli – Bari**

L'inizio del progetto è al km 16+500 della futura linea Cancellone-Benevento, coincidente con la fine della tratta Cancellone-Frasso (I lotto funzionale), subito dopo la stazione di Frasso Telesino – Dugenta e, in particolare, dopo il cavalcaferrovia di nuova realizzazione predisposto per il doppio binario che elimina l'attuale Passaggio a livello alla progressiva km 143+833 della LS.

Nel tratto iniziale, per circa 400 m, viene realizzato un raddoppio del binario esistente. Da inizio progetto fino al km 19+000 circa la linea si sviluppa in stretto affiancamento alla sede del binario esistente pertanto la realizzazione della nuova infrastruttura dovrà avvenire seguendo una fasizzazione tale da garantire la continuità del servizio ferroviario durante l'esecuzione dei lavori.

Al km 18+993, in corrispondenza del PL ubicato al km 140+833 della LS, il raddoppio della sede ferroviaria in progetto interferisce con la S.P. 116 (ex S.S.265): tale interferenza viene risolta mediante un tratto in variante della stessa S.P. 116 (ex S.S.265) sovrappassando la sede ferroviaria in progetto con un cavalcaferrovia.

Altimetricamente la linea in progetto si sviluppa con basse pendenze longitudinali, a quote molto prossime a quelle del piano ferro esistente.

Dal km 19+000 fino all'impianto di Telese (km 26+490), la nuova linea si sviluppa completamente in variante rispetto alla linea storica.

Il tracciato, al km 19+408, sottopassa il rilevato della rampa di svincolo della S.S. Fondo Valle Isclero, mediante un tratto di galleria artificiale denominata GA01. Tra il km 19+741 ed il km 19+775 la linea attraversa, con un viadotto a due campate, il Torrente Maltempo (VI04). La livelletta in corrispondenza dello svincolo si trova in leggera trincea, in modo da sottopassare la rampa ad una quota idonea a consentire la realizzazione a spinta senza l'interruzione dell'esercizio stradale. Superato lo svincolo, risale con pendenza al 12 per mille per riportarsi a piano campagna e scavalcare il Torrente Maltempo.

Superato il Torrente, la linea, dopo un breve tratto in trincea, torna in rilevato alto circa 5 m.

Al km 20+145 si prevede la realizzazione di un sottovia scatolare che ripristina l'accesso all'area agricola interclusa tra il fiume Calore e la strada di Fondo Valle Isclero (SL03).

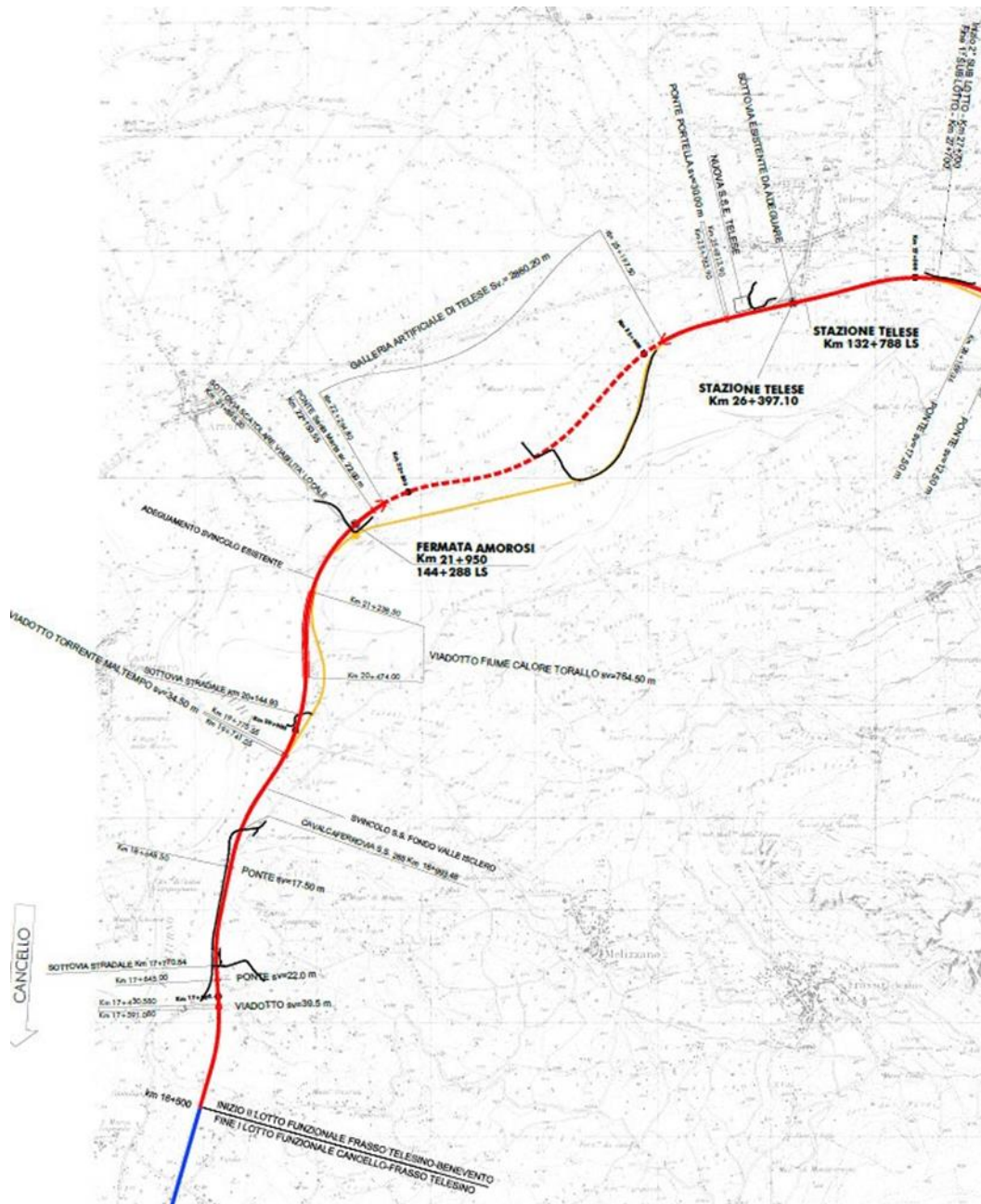


Figura 2 – Corografia dell'intera tratta Napoli – Bari

Tra il km 20+474 ed il km 21+238, nella zona ubicata tra il viadotto della S.S. Fondo Valle Isclero ed il viadotto della LS, la tratta in progetto sovrappassa il Fiume Calore con un viadotto di lunghezza complessiva pari a 765 m, che risulta sottopassato al km 21+089 dalla S.P. 116 (ex S.S.265) mantenuta in sede.

Superato il Calore la linea prosegue in rilevato alto con livelletta orizzontale.

La velocità di progetto, pari a 180 km/h, nel tratto in esame, si riduce a 160 km/h, tra il km 20+800 circa ed il km 22+800 circa, in corrispondenza di una curva di raggio 1.304 m, introdotto al fine di rendere compatibile l'infrastruttura in progetto con le previsioni di Piano Regolatore del Comune di Telese.

Al km 21+950 è localizzata la nuova fermata di Amorosi che si sviluppa tra l'attuale impianto di Amorosi e la S.S. Fondo Valle Isclero. L'accessibilità alla fermata e all'edificio presente a sud della linea è garantita da un nuovo sottopasso scatolare al km 21+898 (SL04) realizzato sul sedime della attuale viabilità di accesso alla stazione esistente.

Subito dopo, al km 22+264,70, ha inizio la galleria artificiale di Telese, con uno sviluppo complessivo di 2865m.

In uscita da questa galleria la linea in progetto intercetta la linea esistente portandosi in affiancamento all'attuale sedime, fino alla stazione di Telese Superato il Torrente Portella, con un ponte di 30 m (VI07), il tracciato si immette nell'impianto esistente di Telese. È qui prevista la realizzazione di una nuova S.S.E. Il FV della stazione mantiene la posizione attuale, ma l'impianto viene modificato: oltre ai due binari di corsa sono previsti due binari di precedenza. Il modulo è pari a 750m, mentre per i marciapiedi è prevista una lunghezza di 400m.

Per quanto riguarda la viabilità, nell'ambito di Telese, è previsto l'adeguamento del sottovia al km 26+312 (SL05) per renderlo compatibile con la larghezza della nuova sede ferroviaria.

In uscita dall'impianto di Telese il tracciato curva e si stacca nuovamente dalla linea esistente, ed il 1° lotto termina al km. 27+700, coincidente con il km 131+580 circa della LS esistente.

### **Per quanto riguarda la rispondenza al progetto definitivo**

Il Progetto esecutivo redatto dall'Appaltatore è stato approvato dal Referente con Delibera n. 80/2020 del 3/12/2020 in linea tecnica e in linea economica.

La rispondenza del progetto esecutivo al progetto definitivo del 1° Lotto Frasso-Telese approvato con prescrizioni dal Commissario con l'ordinanza n°36 del 5 maggio 2018 del 1° Lotto Frasso-Telese, ai sensi dell'art. 20 dell'allegato XXI del D. Lgs 163/2006 e ss.mm.ii., è attestata dal progettista esecutivo dell'intervento, sviluppato dalle tre società di Progettazione costituite in RTP in qualità di Raggruppamento Temporaneo di Progettisti misto Ausiliario del raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da dalle imprese di Costruzione Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., mediante il documento "Relazione di rispondenza all'Ordinanza n. 36-IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C" prodotto nell'ambito della progettazione esecutiva.

In particolare, il Progettista ha dichiarato che: *"Il Progetto Esecutivo ricalca quasi integralmente il Progetto Definitivo: le variazioni sono essenzialmente dovute al recepimento delle prescrizioni di cui all'Ordinanza 36, ad approfondimenti progettuali dovuti al maggior livello di dettaglio connessi al nuovo studio. Le ottimizzazioni introdotte in sede di progetto esecutivo, sono tali da risultare all'interno del corridoio urbanistico definito e approvato nel Progetto Definitivo"*.

Al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 169 comma 3 del d.lgs.163 del 2006 e s.m.i. ai fini dell'approvazione del progetto di variante sopracitato, è stata svolta la Procedura di "Comunicazione ai sensi dell'art. 169 comma 4 del D.Lgs. 163/2006" per le opere richieste con le prescrizioni n. 47, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 59, 60 della citata Ordinanza 36 nonché per alcuni approfondimenti/ottimizzazioni emersi nella redazione della progettazione esecutiva [ID 5710]. Tale procedura è stata conclusa con parere CTVA-83 del 6/04/2021 e successiva Determina direttoriale MATTM-DEC-2021-228 del 7/07/2021 che ha attestato che, per quanto riguarda le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 169 del D.Lgs.n.163/2006, le varianti progettuali proposte non assumono rilievo sotto l'aspetto localizzativo, non comportano sostanziali



modificazioni rispetto al progetto precedentemente approvato, con integrazione della condizione ambientale n. 52, da ottemperare prima dell'approvazione del progetto esecutivo.

Con riferimento inoltre alle prescrizioni n. 37 e n. 53, i cui interventi ricadono parzialmente al di fuori del corridoio urbanistico individuato nell'ambito della progettazione preliminare, il Proponente riporta che provvederà ad avviare le procedure ai sensi dell'art. 169 c.5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Alla data del presente parere non è stata presentata istanza per la verifica di ottemperanza della condizione n. 1 di cui al Parere 83 del 6/04/2021 né per la procedura ai sensi dell'art. 169 c.5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per le prescrizioni n. 37 e n. 53 come dichiarato dal Proponente.

Fatto salvo quanto sopra, viste le variazioni analizzate con la procedura ID 5710, il progetto esecutivo risulta sostanzialmente coerente con il progetto definitivo approvato-

**Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni dell'Ordinanza 36/2018:**

Per l'ottemperanza alle singole prescrizioni si fa riferimento alla tabella nel seguito. Per le prescrizioni relative al Piano di Utilizzo terre si rinvia al paragrafo successivo

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
<b>1.1</b>	<b>Prescrizioni nella fase del progetto esecutivo.</b>				
	Il soggetto aggiudicatore / impresa appaltatrice dovrà:				
1	redigere un nuovo cronoprogramma dei lavori aggiornato, che tenga conto degli eventuali elementi di novità che emergeranno nel corso della progettazione esecutiva e di ogni altra variazione che potrà prevedibilmente scaturire durante le procedure di approvazione presso i vari Enti e Autorità, con l'extrapolazione delle tempistiche operative relative alla realizzazione delle opere di compensazione MATTM verifica di ottemperanza n. 1);	Appaltatore	Nel Progetto esecutivo è stato redatto il cronoprogramma lavori (c.d. Programma Esecutivo dei lavori (livello 7/8 WBS - Opera/Tratto d'opera)) e ha contemplato tutte le attività oggetto del presente appalto, ivi incluse le tempistiche per la realizzazione delle opere di compensazione previste. In particolare: - Opere a verde, individuate con WBS IA; - Opere richieste dagli Enti a seguito di specifiche prescrizioni (Prescrizione n. 50, Riqualificazione ambientale di via Mazzini, WBS NV13; Prescrizione n.53, Riqualificazione quartiere Scafa e realizzazione del sottopasso ciclopedonale (WBS NV12) e della relativa pista ciclabile di collegamento con il lago di Telese, WBS NV11)	IF26.1.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001.B	<b>OTTEMPERATA</b>
2	dettagliare, in accordo con le proposte già evidenziate nel Progetto Definitivo, sia qualitativamente che quantitativamente, le opere di compensazione proposte ed elaborarle di concerto con tutti gli Enti territorialmente competenti (MATTM verifica di ottemperanza n. 2);	Appaltatore	Tutti i dettagli coerenti con il livello di approfondimento tipico della progettazione esecutiva sono stati inclusi nelle tavole e nelle relazioni di PE. Per quanto riguarda le opere a verde, queste sono state integrate nell'ambito del progetto esecutivo in ottemperanza alla prescrizione n. 55	IF26.1.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001 IF26.1.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.012÷21 IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.13.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.13.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.11.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P8.NV.11.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P8.NV.11.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.F7.NV.11.0.0.001.B	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b>  Recepita nei documenti progettuali Gli interventi non risultano essere stati condivisi con gli Enti territorialmente competenti La documentazione a riprova di tale

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			del Comune di Telese. Le altre opere compensative sono state sviluppate a livello di Progetto Esecutivo conformemente a quanto richiesto nelle prescrizioni e saranno condivise con gli Enti richiedenti nella fase di Progetto Esecutivo di Dettaglio.	IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.11.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.11.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.11.0.0.003.B IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.WB.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.F9.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.002.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.003.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.004.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.005.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.006.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.002.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.003.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.004.A IF26.1.2.E.ZZ.PZ.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.PZ.NV.12.0.0.002.A IF26.1.2.E.ZZ.RI.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.RI.NV.12.0.0.002.A	condivisione dovrà essere presentata prima dell'avvio dei lavori specifici
3	presentate, in sede della I fase di Attuazione, tutte le specifiche istanze di concessione, corredate dalle singole analisi di dettaglio, formulate per ogni attraversamento di corso d'acqua demaniale illustrandone soluzione finale e fase cantieristica (MATTM verifica di ottemperanza n. 3);	Appaltatore	Il progetto idraulico sarà inviato per l'autorizzazione ai sensi del R.D. 523/1904 alle autorità idrauliche competenti prima dell'inizio dei lavori. Le autorità competenti sono la Provincia di Benevento, per gli interventi sul fiume Calore, e Genio Civile di Benevento, per gli interventi sui restanti corsi d'acqua, come da comunicazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.		<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b>  Recepita nei documenti progettuali Non sono state presentate le istanze richieste
4	procedere all'effettuazione di apposite campagne di monitoraggio delle polveri prodotte dalle attività di cantiere (piste etc.) in fase ante operam, di durata pari o superiori	Stazione Appaltante	Il Progetto di Monitoraggio Ambientale è stato inviato ad ARPA Campania che, con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere	IF2C01D22RGMA0000001A IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A	<b>OTTEMPERATA</b>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	a 30 giorni, in accordo con ARPA Campania;		favorevole con prescrizioni. Le campagne di monitoraggio polvere prodotte dalle attività di cantiere (e pertanto afferenti evidentemente alla fase corso d'opera) verranno condotte nel rispetto del PMA approvato.	IF2C01D22P5MA0000004A	
5	<p>procedere, in merito alle precauzioni generali da attuare per ridurre la produzione e il sollevamento delle polveri, a:</p> <p>a. bagnatura periodica delle aree di movimentazione materiale e dei cumuli;</p> <p>b. periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;</p> <p>c. copertura dei mezzi pesanti adibiti al trasporto di inerti;</p> <p>d. limitazione della velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, con velocità max 30 km/h;</p> <p>e. lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere;</p> <p>f. installazione di dispositivi anti particolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere e l'uso di veicoli omologati Euro 4/ Stage IIIB;</p> <p>g. bagnatura delle piste di cantiere, funzione delle condizioni operative e meteorologiche;</p> <p>h. informazione e formazione delle maestranze sulle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni di polveri (MATTM verifica di ottemperanza n. 4);</p>	Appaltatore	Tutti i punti della presente prescrizione sono stati recepiti nell'ambito degli studi svolti in progetto esecutivo in coerenza con quanto previsto nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	<p>Relazione di cantierizzazione IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B: 3.1 Interventi per atmosfera e clima in fase di cantiere.</p> <p>PSC</p> <p>Sezione generale IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.1.001.C</p> <p>2.2.2 Emissione inquinanti</p> <p>Sezione particolare – Volume I IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.1.002.C</p>	<b>OTTEMPERATA</b> con riferimento al progetto esecutivo <b>DA OTTEMPERARE</b> in fase di cantiere

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
6	documentare tutti i fabbisogni idrici di ciascun cantiere, le loro fonti di approvvigionamento, la dotazione di impianti di trattamenti delle acque di scarico di ciascuno di essi e i requisiti per la riconsegna ai diversi ricettori individuati; evidenziare gli eventuali sfalsamenti temporali dei fabbisogni dei vari cantieri (MATTM verifica di ottemperanza n. 5);	Appaltatore	Le indicazioni progettuali sono riportate nel §8.10 "GESTIONE DELLE ACQUE NEI CANTIERI" della relazione di cantierizzazione	IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B	<b>OTTEMPERATA</b>
7	garantire, dal periodo di cantiere a fine lavori, sia la continuità della viabilità podereale che l'accesso ai fondi e la continuità del sistema idraulico (irriguo e di scolo); garantire adeguate dimensioni ai passaggi e alle strutture irrigue (MATTM verifica di ottemperanza n. 6);	Appaltatore	Il progetto sviluppato prevede gli interventi di ricucitura della viabilità interpodereale e del sistema idraulico, anche in considerazione delle fasi di realizzazione delle opere. Eventuali ulteriori ricuciture che si rendessero necessarie in fase di cantiere verranno sviluppate progettualmente e integrate nella verifica di attuazione di seconda fase.		<b>RECEPITA</b> con riferimento al progetto esecutivo <b>DA OTTEMPERARE</b> in fase di cantiere
8	approfondire, in documenti tematici appositi, la rappresentazione di: colori, materiali, tecniche costruttive, particolari architettonici e abachi per arredi, barriere antirumore, strutture di protezione, al fine di ottimizzare, dal punto di vista architettonico, le nuove opere con il paesaggio circostante (MATTM verifica di ottemperanza n. 7);	Appaltatore	Il progetto esecutivo è stato sviluppato in coerenza con il progetto definitivo assentito sia dal punto di vista ambientale che paesaggistico. Nella successiva fase di progetto esecutivo di dettaglio verrà definito ogni particolare costruttivo delle opere in progetto, con particolare riferimento alle fermate e stazioni e alle barriere antirumore.	IF26.1.2.E.ZZ.SH.FV.00.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.BB.FV.00.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.BB.FV.00.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.01.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.01.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.01.0.0.003.B IF26.1.2.E.ZZ.PZ.FV.01.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.WZ.FV.01.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.PA.FV.01.0.0.010.A IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.02.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.02.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.02.0.0.003.B IF26.1.2.E.ZZ.PZ.FV.02.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.WZ.FV.02.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.BZ.CA.00.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.BZ.OC.00.0.0.032.A	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b>  Alcuni elementi non sono stati definiti nell'ambito del progetto esecutivo ma lo saranno nel successivo progetto esecutivo di dettaglio Tali elaborati dovranno essere trasmessi al fine di completare l'ottemperanza
9	riportare i risultati dello studio idraulico relativo al Fiume Calore su cartografie	Appaltatore	Nell'ambito del progetto esecutivo è stato sviluppato lo studio idraulico del		<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	dedicate, redatte in opportune scale di rappresentazione, in considerazione dell'attraversamento e/o affiancamento del tracciato alla via d'acqua in aree di accertata pericolosità, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 8);		fiume Calore; in particolare sono state prodotte le planimetrie riportanti i livelli idrici ante e post operam per Tr 30, 100 e 300 anni, in scala 1:2000. I documenti sono stati trasmessi all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Provincia Benevento (ex autorità di Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno e Genio Civile di Benevento) con POSTA CERTIFICATA: Lettera Ns. Rif U03402/XL0057/009 del 3/11/2020: Linea ferroviaria AV NA-BA - Lotto Frasso Telesino- Telese - Progetto Esecutivo – Studio idraulico Fiume Calore – Riscontro alla lettera Vs. Protocollo Partenza N. 17545/2020 del 17/09/2020.		Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche dell'Autorità di Bacino
10	realizzare un piano di indagini atto a definire la potenziale interferenza tra le opere da realizzare e la portata delle sorgenti limitrofe alla tratta, da verificare con gli Enti competenti in materia (MATTM verifica di ottemperanza n. 9);	Appaltatore	La prescrizione è stata recepita mediante l'elaborazione del piano indagini descritto nella relazione IF26.1.2.E.ZZ.PL.GE.00.0.5.001.C al paragrafo 2.2.3 "INDAGINI IDROGEOLOGICHE SULLE SORGENTI". La caratterizzazione delle sorgenti prossime al tracciato e la valutazione dell'impatto potenziale delle opere sulle stesse è riportata nei capitoli 10.3.1 e 10.3.2. della relazione geologica di progetto.	IF26.1.2.E.ZZ.RG.GE.00.0.1.001.B IF26.1.2.E.ZZ.PL.GE.00.0.5.001.C	<b>OTTEMPERATA</b>
11	individuare, di concerto con gli Enti competenti in materia, i recapiti finali delle acque di piattaforma dell'infrastruttura ferroviaria e dei piazzali delle nuove stazioni previste, in modo tale da verificare gli eventuali impatti sui corpi idrici ricettori e	Appaltatore	In fase di progetto definitivo sono stati individuati i recapiti finali delle acque di piattaforma. Il progetto esecutivo ha sviluppato il progetto definitivo approvato. Per ciascun recapito sono state sviluppate le	Relazione idraulica di piattaforma ferroviaria IF26.1.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.003.B Planimetrie di drenaggio della piattaforma ferroviaria - IF26.1.2.E.ZZ.P7.ID.00.0.2.001.B÷1	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b> Si richiede di trasmettere le risultanze delle verifiche degli enti competenti

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	prevedere, se necessarie, opportune misure/azioni di mitigazione (MATTM verifica di ottemperanza n. 10);		analisi di invarianza idraulica.	5.B FV01 – Fermata di Amorosi Relazione idraulica IF26.1.2.E.ZZ.RI.FV.01.0.0.001.B Planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.PZ.FV.01.0.0.002.B Particolari costruttivi idraulici IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.01.0.0.004.A FV02 – Stazione Telese Relazione idraulica IF26.1.2.E.ZZ.RI.FV.02.0.0.001.B Planimetria di drenaggio piazzale di stazione IF26.1.2.E.ZZ.PZ.FV.02.0.0.007.B Particolari costruttivi drenaggio piazzale stazione IF26.1.2.E.ZZ.BZ.FV.02.0.0.004.A	
12	verificare con gli Enti competenti in materia, relativamente alle modalità di realizzazione e gestione dei fossi, la caratterizzazione degli scarichi per “l’adozione di sistemi a dispersione negli strati superficiali del suolo costituiti da fossi non rivestiti con sottofondo drenante di materiale arido”, in modo tale da poter inserire tali prescrizioni nei “Sistemi di Gestione Ambientali” previsti dal Proponente (MATTM verifica di ottemperanza n. 11);	Stazione appaltante	Si premette che il Progetto Definitivo dell’opera di cui trattasi è stato sottoposto a Conferenza dei Servizi ed è stato successivamente approvato con Ordinanza 36 che acquisisce i pareri e le prescrizioni dettate da tutte le Amministrazioni coinvolte. Per quanto attiene specificatamente alla prescrizione in questione, si evidenzia che le opere in progetto prevedono il totale rifacimento della piattaforma ferroviaria con la realizzazione ex-novo dello strato di supercompattato e dello strato di sub-ballast (strato che rende impermeabile la piattaforma ferroviaria). Le acque meteoriche del drenaggio della nuova piattaforma ferroviaria, in fase di esercizio della linea, verranno convogliate a recapito nelle incisioni e nei fossi esistenti		<b>SUPERATA</b>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			<p>attraverso canalette e fossi di guardia rivestiti, oppure verranno collegate attraverso fossi drenanti non rivestiti. Eventuali ulteriori autorizzazioni specifiche verranno, qualora necessario, acquisite nel corso della fase di costruzione.</p>		
13	<p>rielaborare l'analisi acustica inserendo, oltre a quelli derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi, per permettere il confronto tra i livelli di emissione con i livelli di immissione, verificando il rispetto del criterio differenziale (MATTM verifica di ottemperanza n. 12);</p>	Appaltatore	<p>In sede di PE è stata sviluppata una nuova modellazione acustica stata sviluppa una nuova modellazione acustica inserendo, oltre alle emissioni derivanti dalle lavorazioni di cantiere, anche i contributi dovuti all'incremento del traffico veicolare di cantiere e/o di altre sorgenti eventualmente presenti nei vari punti di analisi. Per quanto riguarda la stima dei valori differenziali, si evidenzia che, secondo quanto previsto all'art. 4 comma 3 del D.P.C.M. 14/11/97, il cantiere in esame rientra tra le attività escluse da tale valutazione in quanto attività non connessa con esigenze produttive, commerciali e professionali; si sottolinea inoltre che, in generale, nella maggior parte dei Regolamenti regionali, a livello nazionale, per le attività rumorose temporanee viene ribadita l'esclusione delle attività di cantiere dalla valutazione del criterio differenziale; pertanto nello studio presentato non sono stati considerati i limiti differenziali nell'ambito delle lavorazioni.</p>	IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.002.B	<b>OTTEMPERATA</b>
14	<p>fornire in forma tabellare i risultati dei livelli acustici calcolati presso ciascun ricettore,</p>	Appaltatore	<p>Come si evidenzia dai risultati della specifica modellazione acustica</p>	IF26.1.2.E.ZZ.RG.IM.00.0.6.001.B	<b>OTTEMPERATA</b>



N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	rielaborando le analisi previsionali, ridefinite sulla base dei monitoraggi svolti, ai fini del controllo dei valori in facciata a tutti i ricettori interessati dalle emissioni dei cantieri, ampliando, ove necessario, e in accordo con ARPA Campania, le fasce di indagine oltre i 30 m. dalla linea (MATTM verifica di ottemperanza n. 13);		riportata nell'elaborato di riferimento, le fasce di indagine sono state estese ben oltre i 30 m citati: Si rimanda come esempio alle fig. 47, 48, 58 e alle tabelle 65 e 66 che riportano i risultati dell'indagine in una fascia più ampia dei 30 metri.		
15	<p>aggiornare - ove necessario - i piani di cantierizzazione, con, per ogni cantiere:</p> <p>a. la localizzazione esatta del cantiere, confini, eventuali interferenze con altri cantieri in zona;</p> <p>b. indicazione dei macchinari che saranno utilizzati nei diversi cantieri e nelle diverse fasi di lavorazione con le relative specifiche a livello di emissioni inquinanti, di potenza acustica etc. e le relative specifiche per la manutenzione di tutta la strumentazione necessaria; selezionare ogni macchinario nel rispetto delle più recenti direttive europee;</p> <p>c. i layout definitivi di cantiere, con indicazioni sulle zone operative, sulle zone di deposito macchinari, sulle zone di manutenzione, sulle zone di deposito temporaneo dei materiali;</p> <p>d. una accurata progettazione degli impianti di gestione delle acque per ogni singolo sito/cantiere, specificando le superfici di riferimento di ogni impianto, le modalità di gestione, trattamento e allontanamento delle acque di prima e seconda pioggia, i recapiti finali etc.;</p> <p>e. un piano di gestione delle eventuali emergenze per ogni singolo cantiere, con l'individuazione dei meccanismi di</p>	Appaltatore	La prescrizione è stata recepita nello studio di progetto esecutivo della cantierizzazione. Per quanto riguarda il piano di emergenza per i cantieri, questo verrà sviluppato dall'Appaltatore prima dell'inizio delle attività di ogni singola WBS.	<p>IF26 12 E ZZ RG CA0000 001 B</p> <p>IF26 12 E ZZ PH CA0000 001 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P3 CA0000 001 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 001 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 002 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 003 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 004 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 005 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 006 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 007 B</p> <p>IF26 12 E ZZ P6 CA0000 008 B</p> <p>IF26 12 E ZZ SW CA0000 001 B</p> <p>IF26 12 E ZZ SW CA0000 002 A</p>	<p><b>OTTEMPERATA</b> per i punti a) b) c) e d)</p> <p><b>DA OTTEMPERARE</b> in fase di cantiere</p> <p>Per il punto e) dovranno essere trasmessi i piani di emergenza che saranno sviluppati dall'Appaltatore prima dell'inizio delle attività di ogni singola WBS</p>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	attivazione del piano, la definizione delle responsabilità e la descrizione delle risorse specificamente dedicate (MATTM verifica di ottemperanza n. 15);				
16	<p>provvedere ad aggiornare e ad estendere il piano di monitoraggio presentato nel SIA, concordandolo con l'ARPA Regionale, e stabilendo con essa - sia a livello procedurale che esecutivo le modalità operative con le quali condurre i monitoraggi, i punti di campionamento, le strumentazioni da adottare, le modalità di misura, le frequenze, le durate delle misurazioni stesse, i parametri da rilevare e le modalità di restituzione dei dati, incluse le responsabilità annesse e connesse, ante opera, corso d'opera (cantiere) e post opera (esercizio); fornire particolare attenzione:</p> <p>a. al progetto di monitoraggio dell'aria per la componente "atmosfera", sia in fase ante-operam che di cantiere e post-operam; nella fase ante operam le misurazioni dovranno essere svolte su un arco temporale di almeno di 8 settimane, distribuite uniformemente lungo l'intero periodo AO, per poi essere mantenute sulle stesse postazioni per tutto il periodo di CO, definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e superate determinate soglie di significatività degli impatti, in accordo con ARPA Campania;</p> <p>b. al progetto di monitoraggio dell'ambiente idrico per la componente "acque superficiali", con i parametri relativi alla qualità biologica, come previsti dal D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii., definendo anche le opportune misure di mitigazione qualora vengano raggiunte e</p>	Stazione Appaltante	L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione	IF2C01D22RGMA0000001A IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	<p><b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b></p> <p>Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam</p>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>superate determinate soglie di significatività degli impatti; in accordo con ARPA Campania;</p> <p>c. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente “acque sotterranee”, prevedendo, in accordo con ARPA, il controllo di alcuni punti critici (sia a monte che a valle delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d’acqua) attraverso opportuni indicatori, come, ad es., i punti di dispersione nel suolo delle acque di piattaforma; seguire per la localizzazione delle aree d’indagine dei punti di monitoraggio le indicazioni del punto 6.2.1.2 delle” Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMMA) delle opere soggette alle procedure di VIA (Ispra 2014);</p> <p>d. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente “suolo e sottosuolo”, in particolare per verificare l’efficacia degli accorgimenti e delle mitigazioni proposti in fase di progettazione definitiva;</p> <p>e. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente “rumore e vibrazioni”, per il quale dovranno essere definiti tipologia e numero di centraline fisse e/o mobili, da installare sia per le fasi di cantiere che per le fasi post-operam di esercizio, al fine di verificare strumentalmente il non superamento dei limiti di legge per tutti i ricettori censiti nel SIA e potenzialmente impattati, garantendo sempre il rispetto del DPCM 14/12/1997 ed escludendo in ogni caso la possibilità di lavorazioni in deroga, con particolare attenzione ai siti ove si prevedono le attività di scavo più rilevanti e/o</p>				

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>in terreni caratterizzati da rocce dure, ferma restando comunque la possibilità di adottare opportuni accorgimenti, quali l'installazione di barriere acustiche mobili, qualora in fase di monitoraggio dovessero riscontrarsi situazioni di particolari criticità;</p> <p>f. il progetto di monitoraggio ambientale per la componente "fauna", relativamente alla presenza/assenza della Lontra nelle aree interessate dal tracciato, in considerazione delle potenzialità dell'area in riferimento alla possibilità di insediamento della stessa, dovrà prevedere un controllo periodico (anche attraverso video- trappole) sulla sua possibile presenza e la verifica delle condizioni ambientali tali da non portare ad eventuali compromissioni che possano deteriorare l'habitat di questa specie;</p> <p>g. al progetto di monitoraggio ambientale per la componente 'paesaggio' che dovrà prevedere controlli anche in CO allo scopo di prevenire situazioni di difficile reversibilità; concordare con l'ARPA Campania il piano dei suddetti monitoraggi e la versione finale aggiornata e completa del PMA (che, quindi, dovrà includere anche i monitoraggi proposti dal Proponente) e trasmetterli al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori; garantire il controllo e l'approvazione da parte di ARPA Campania delle modalità di conduzione degli stessi monitoraggi e i loro esiti (ed ogni altra attività ante operam, in corso d'opera e post operam ad essi correlata) (MATTM verifica di ottemperanza n.16);</p>				
17	<p>produrre degli elaborati, in scala adeguata, che presentino una cartografia relativa al reticolo idrografico con l'ubicazione dei punti</p>	<p>Stazione Appaltante</p>	<p>L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con</p>	<p>IF2C01D22RGMA0000001A IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A</p>	<p><b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b></p>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	di monitoraggio previsti nel PMA, con la relativa specifica di quali siano a monte e quali a valle dell'opera (MATTM verifica di ottemperanza n. 17);		prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione	IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	Si richiede di trasmettere l'aggiornamento con i risultati del monitoraggio ante-operam
18	provvedere alla progettazione di dettaglio di tutti gli interventi di mitigazione previsti nel SIA, che saranno presentati in un unico documento organico, che comprenda anche un programma di controllo e manutenzione degli interventi stessi, specificato per ogni tipologia di mitigazione; condividere con l'ARPA Campania la relazione contenente le misure di mitigazione e poi trasmetterla al MATTM per approvazione prima dell'avvio dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 18);	Appaltatore e Stazione Appaltante	La progettazione esecutiva degli interventi di mitigazione previsti nel SIA è stata condotta con il grado di dettaglio e di definizione richiesto da questo livello progettuale. Il documento organico richiesto è costituito dall'elaborato IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B. Tale documento è stato inviato con nota Italferr prot. n. AGCS.RMNB.F.0095716.20.U tramite PEC ad ARPA Campania il giorno 30.11.2020, acquisita con prot. ARPAC n. 0062627/2020 del 01.12.2020	IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B	<b>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</b>  Si richiede di trasmettere attestazione della condivisione con ARPA Campania delle misure di mitigazione.
19	rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19);	Stazione Appaltante	In riferimento agli studi di maggior dettaglio condotti in sede di Progetto Esecutivo è stato rielaborato il PUT finale di progetto (IF2612E69RGTA0000001A) tenendo conto di quanto osservato nel Parere MATTM n. 2642/2018. Il documento redatto rappresenta infatti l'esito degli approfondimenti tecnici sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 effettuati in sede di progettazione esecutiva rispetto al	IF2612E69RGTA0000001A	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza. Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			<p>Piano di utilizzo dei materiali di scavo (PUT) di Progetto Definitivo approvato con prescrizioni tramite Delibera prot. 0000077/DVA del 19/02/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. A tal proposito si evidenzia che gli approfondimenti tecnici scaturiti dalla redazione del Progetto Esecutivo non sono riconducibili alle condizioni di cui all'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017, pertanto all'interno del documento per semplicità è stata ripercorsa la struttura del PUT approvato in fase di PD richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nella suddetta Ordinanza n. 36 del 2018, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tecniche di scavo;</li> <li>- bilancio delle terre;</li> <li>- sistema di cantierizzazione;</li> <li>- indagini ambientali integrative;</li> <li>- flussi di trasporto connessi;</li> </ul> <p>trattamenti di normale pratica industriale.</p>		
20	ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per	Stazione Appaltante	All'interno dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo di Progetto Esecutivo di cui al punto precedente è stata ridefinita la durata complessiva dei	IF2612E69RGTA0000001A	<p><b>OTTEMPERATA</b>                      Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza. Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione</p>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20);		lavori sulla base del cronoprogramma di dettaglio del Progetto Esecutivo stesso.		di dettaglio
21	effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l'adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e 11);	Stazione Appaltante	Sono state effettuate indagini integrative i cui esiti sono riepilogati nel Piano di Utilizzo.	IF2612E69RGTA0000001A	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio
22	indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12);	Stazione Appaltante	Sono state effettuate indagini integrative in corrispondenza delle principali aree di cantiere. Il dettaglio ed i risultati delle analisi di laboratorio realizzate sono riportati al cap. 7.7.2 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo.	IF2612E69RGTA0000001A	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio
23	approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs.	Stazione appaltante	Sono state effettuate indagini integrative delle acque di falda, i cui risultati delle analisi sono riportati al cap. 7 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo.	IF2612E69RGTA0000001A	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d'acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13);				
24	comunicare l'esecutore incaricato da RFI S.p.A./Italferr S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l'eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo (MATTM PUT nn. 4 e 14);	Stazione Appaltante	L'esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo, come riportato nel Piano di Utilizzo di progetto esecutivo, è rappresentato da: 1. per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, il Raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da: Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., in qualità di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo; 2. per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati.	IF2612E69RGTA0000001A	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio
25	comunicare le modalità con le quali l'esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l'uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15);	Stazione Appaltante	Le modalità relative alla tracciabilità dei materiali dalla produzione all'utilizzo finale sono descritte al cap. 10 del Piano di Utilizzo di progetto esecutivo "Gestione e tracciabilità dei materiali di scavo".	IF2612E69RGTA0000001A	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio
26	aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di	Appaltatore e Stazione	In coerenza con le ipotesi definite in Progetto Definitivo, in fase di	IF26.1.2.E.ZZ.P3.CA.00.0.0.001 IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.002	<b>OTTEMPERATA</b>



N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	<p>stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere “sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo” e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull’attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16);</p>	Appaltante	<p>elaborazione del Progetto sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione (i.e. flussi di materiali, superfici delle aree di cantiere, volumi di scavo e riutilizzo interno ed esterno alle WBS). Tali informazioni sono confluite nel PUT. Nel progetto esecutivo sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione e ai flussi di materiali tra cui le superfici delle aree di cantiere, i volumi di scavo unitamente al loro dettaglio di riutilizzo e la tracciabilità dei materiali per il riutilizzo interno ed esterno alle WBS di progetto. Si rimanda per i dettagli al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo di Progetto Esecutivo, cap. 9. e Allegato n. 8, e agli elaborati di cantierizzazione, in particolare Corografia di inquadramento delle aree di cantiere e delle viabilità.</p>	<p>IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.003                      IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.004                      IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.005                      IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.006                      IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.007                      IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.008                      IF2612E69RGTA0000001A</p>	<p>Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio</p>
27	<p>fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l’avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l’attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs.</p>	Stazione Appaltante	<p>In Allegato n. 9 al Piano di Utilizzo di progetto esecutivo è fornita la documentazione sui siti di destinazione finale ad integrazione di quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo.</p>	<p>IF2612E69RGTA0000001A</p>	<p><b>OTTEMPERATA</b>                      Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio</p>

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17);				
28	indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATTM PUT nn. 8 e 18);	Appaltatore	Nell'elaborato IF26.1.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.003A sono state indicate le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Nell'analisi è stato privilegiato il conferimento presso siti autorizzati al recupero. Nella relazione citata sono stati indicati i rispettivi codici CER per ogni tipologia di materiale. I siti di destinazione finale sono indicati nell'elaborato IF26.1.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.B e le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto saranno conformi alla normativa vigente per ognuno dei rifiuti classificati con specifico codice CER, facendo uso di formulari specifici e impiegando sistemi di imballaggio ed etichettatura in conformità alla norme vigenti in materia.	IF26.1.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.003A IF26.1.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001.B	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio
29	aggiornare le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATTM PUT nn. 9 e 19);	Appaltatore	La prescrizione è stata recepita nello studio di progetto esecutivo della cantierizzazione. In particolare, è stato previsto un aumento delle piste di cantiere rispetto al PD, con conseguente minore impegno delle viabilità pubbliche.	IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.SW.CA.00.0.0.001.B	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione di dettaglio
30	definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione	Appaltatore	Nel Progetto esecutivo è stato redatto il cronoprogramma lavori (c.d. Programma Esecutivo dei lavori (livello 7/8 WBS - Opera/Tratto	IF26.1.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001.C	<b>OTTEMPERATA</b> Il PUT è stato aggiornato ed è allegato alla istanza Si rinvia al capitolo specifico per la trattazione

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATTM PUT nn. 10 e 20);		d'opera)) che costituisce aggiornamento del programma lavori di Progetto Definitivo a seguito degli approfondimenti progettuali e delle migliorie presentate dall'appaltatore in fase di gara.		di dettaglio
31	ampliare le superfici di scavo che andranno indagate per tutta la quota di giacitura che interferisce con i lavori dell'opera da realizzare in considerazione del notevole interesse delle presenze archeologiche in giacitura primaria rinvenute durante i saggi di fase 1a (MinBACT n. 1);	Stazione Appaltante	Le indagini archeologiche di fase 1b sono consistite in una serie di ampliamenti dei saggi di fase 1a che avevano restituito presistenze archeologiche, prendendo in considerazione l'areale interessato dalle opere civili. Le risultanze degli scavi archeologici sono stati trasmessi alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0087051.19.U del 09.12.2019.	IF2D01D22RG AH0003001A IF2D01D22P6AH0003001A	ALTRO ENTE
32	redigere, con modalità da concordare con la competente Soprintendenza, sulla base della documentazione preliminare del progetto di scavo di fase 1a, il progetto di scavo di fase 1b che sarà successivamente approvato e formalizzato dalla medesima Soprintendenza (MinBACT n. 2);	Stazione Appaltante	Recepito: è stato redatto un progetto delle indagini archeologiche di fase 1b, concordato con la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento e trasmesso con nota IF prot. AGCS.RMNBF.0008651.19.U del 07.02.	IF2D01D22RG AH0002001A IF2D01D22P6AH0002001A	ALTRO ENTE
33	provvedere, in corrispondenza di aree precedentemente non indagate in cui sono previste variazioni progettuali rispetto al progetto preliminare, alle necessarie indagini da concordare con la competente Soprintendenza (MinBACT n. 3);	Stazione Appaltante	Come anticipato in premessa, le modifiche progettuali saranno oggetto di separate procedure di verifica di variante, di cui all'art. 169 c.4 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e di cui all'169 c.5 del medesimo Decreto. In detto contesto le variazioni progettuali saranno analizzate anche sotto il profilo archeologico.		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			Nella fattispecie tale prescrizione risulta ottemperata e la competente Soprintendenza su queste aree ha previsto la sola assistenza archeologica ai movimenti terra in fase esecutiva/costruttiva.		
34	<p>Prevedere nel territorio di Guardia Sanframondi (BN)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che tutte le opere dovranno assicurare le migliori condizioni e fruizioni del territorio interessato conservando quanto più possibile l'attuale andamento del terreno e del soprassuolo, evitando movimenti terra con sostanziali trasformazioni morfologiche del terreno;</li> <li>- che la realizzazione della linea ferroviaria e della viabilità di cucitura dovranno rispettare gli indicati aspetti, in modo da abbassare quanto più possibile la quota della livelletta di progetto sfruttando le quote attuali del terreno, in modo da non percepire visivamente una o più fratture del paesaggio;</li> <li>- che la vecchia linea ferrata, sarà Appaltatoreta con il contesto ambientale, riproducendo un corridoio ecologico;</li> <li>- nel tratto n. 4, da progressiva 31+310 a progressiva 32+300, si prescrive l'abbassamento della livelletta di almeno metri tre;</li> <li>- dato il contesto prettamente vitivinicolo, le aree intercluse, ossia quelle situate tra la linea ferrata e la nuova viabilità di cucitura, dovranno essere rispettose del contesto ambientale, attraverso una previsione specifica delle essenze arboree ed autoctone da impiantare per una migliore mitigazione</li> </ul>		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	ambientale dell'infrastruttura. (MinBACT n. 4);				
35	realizzare tutte le opere di riassetto e/o sistemazione idraulica dei corsi d'acqua con il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica (MinBACT n. 5);	Appaltatore	Le sistemazioni idrauliche prevedono interventi di ingegneria naturalistica; in particolare le risagomature dei corsi d'acqua sono realizzate con protezioni in massi sciolti, in massi legati e con materassi tipo Reno, in ragione della velocità delle tensioni tangenziali della corrente. Si veda tabella 8.1 in IF2612EZZRIID0002002C e relativi elaborati grafici	Relazione idraulica sistemazioni idrauliche IF26.1.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.002.B Vallone del Ferro al Km 16+661: planimetria idraulica di progetto IF26.1.2.E.ZZ.P8.ID.01.0.2.001.A Torrente Mortale al Km 18+649: planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.P7.ID.02.0.2.001.A Torrente Maltempo al Km 19+755: planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.P8.ID.03.0.2.001.A Torrente Portella al Km 25+800: planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.P8.ID.04.0.2.001.A VI05: Fiume Calore: Planimetria sistemazione idraulica Fiume Calore IF26.1.2.E.ZZ.P7.ID.05.0.2.001.B Sistemazione idraulica inalveazione progr. 21+540. Planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.P8.ID.00.0.X.001.B Sistemazione idraulica inalveazione progr. 22+950. Planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.P8.ID.00.0.X.004.B Sistemazione idraulica inalveazioni minori. Planimetria idraulica IF26.1.2.E.ZZ.P8.ID.00.0.X.006.B	ALTRO ENTE
36	dettagliare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, i percorsi alternativi che consentano l'accesso ai fondi che altrimenti sarebbero interclusi (Provincia di Benevento n. 4bis lett. a);	Appaltatore	Si rimanda a quanto riportato sulla relazione di cantierizzazione (V. elaborati di riferimento). Nel progetto esecutivo di dettaglio saranno sviluppate le relative tavole esplicative, con planimetrie rappresentative delle viabilità di accesso ai fondi che altrimenti	Relazione di cantierizzazione IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B (pagina 37 di 175) Planimetria aree e viabilità di cantiere IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.004.B	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			rimarrebbero interclusi.		
37	rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km 21+900 presso la stazione di Amorosi, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria e adeguamento viabilità esistenti per innesti rotatoria tra l'NV06 e la SP116 (Provincia di Benevento n. 4bis lett. b);	Appaltatore	È stata inserita una rotatoria di diametro 40 metri, anello di 6 m con due banchine di 1 m. Lo smaltimento idraulico della rotatoria e dei relativi bracci è realizzato mediante caditoie in scarico in tubazioni in PEAD interrate al di sotto della piattaforma di progetto, ad esclusione del braccio nord, drenato mediante fossi filtranti. La continuità idraulica del canale denominato nel Progetto Definitivo 'IN03 canale esistente al km 21+600,00', avviene mediante manufatto scatolare in c.a. gettato in opera di sezione netta 8,00 m x 3,17 m.	IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.06.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.RI.NV.06.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.CL.NV.06.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.06.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.06.0.0.002.C IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.06.0.0.003.B IF26.1.2.E.ZZ.F7.NV.06.0.0.002.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.06.0.0.005.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.06.0.0.006.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.06.0.0.007.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.06.0.0.008.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.06.0.0.009.C	ALTRO ENTE
38	rispettare, relativamente alla intersezione con la SP 106 al km. 30+900 presso la fermata di Solopaca, le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una intersezione del tipo "a goccia" (Provincia di Benevento n. 6);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
39	rispettare, relativamente alla variante SP 81 al km 31+800 con previsione della chiusura della strada provinciale e deviazione del traffico sulla SP 88 al Km 32+500, le norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade di cui al D.M. 5 novembre 2001 - Categoria C1 e le norme sulle intersezioni a rotatoria di cui al D.M. 19 aprile 2006 attraverso l'introduzione di una rotatoria sulla SP81 (Provincia di Benevento n. 7);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
40	aumentare, relativamente al torrente Cocuzza, la dimensione dello scatolare di scolo da metri		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	5x2 a metri 5x3 fino alla confluenza del canale Cocuzza II nonché intercettare tutti i suoi affluenti a monte del tracciato (Comune di Guardia Sanframondi n. 1a);				
41	adeguare il canale di scolo al passaggio a livello n. 127 per dimensionarlo al reale deflusso delle acque in modo da garantire il corretto funzionamento idraulico (Comune di Guardia Sanframondi n. 1b);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
42	adeguare l'intersezione canale di scolo Cocuzza 1,2 e Rio Capuano alla reale portata idrica specialmente nei punti di intersezione con le strade comunali Starze (Comune di Guardia Sanframondi n. 1c);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
43	abbassare quanto più possibile la livelletta ferroviaria tra la fine della fermata di Solopaca e la zona di imbocco della galleria Cantone riducendo di almeno due metri la quota del ferro sul viadotto Capuano e modificando la tipologia delle opere di scavalco del Rio Capuano (Comune di Guardia Sanframondi n. 1d);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
44	prevedere la traslazione verso est di circa 200 m del sottovia SL07 per permettere di abbassare ulteriormente il rilevato (Comune di Guardia Sanframondi n. 1e);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
45	procedere alla sistemazione idraulica del torrente Peracchio così da garantire il corretto funzionamento idraulico dell'opera di attraversamento e la sicurezza della linea ferroviaria e parimenti non aggravare le attuali condizioni di assetto idraulico delle aree attraversate dal corso d'acqua (Comune di Guardia Sanframondi n. 1f);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
46	ottimizzare le superfici da occupare temporaneamente ai fini dell'istallazione dei		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
	cantieri (Comune di Guardia Sanframondi n. 4);				
47	realizzare alla PK 16+600, uno scatolare in calcestruzzo delle dimensioni di almeno 1,5x1 metri, che non interferisce con l'opera programmata, al fine di consentire il passaggio della condotta della rete fognaria e altri sottoservizi in corso di progettazione (Comune di Dugenta n. 3);	Appaltatore	Per ottemperare a questa prescrizione il PE ha previsto di utilizzare l'attuale tombino idraulico esistente, ubicato alla PK 16+640, che opportunamente riadeguato alle esigenze, sarà prolungato per sottopassare l'intera sede ferroviaria nella sua configurazione finale (raddoppio della linea ferroviaria con caratteristiche di AV) e permetterà il passaggio delle reti di pubblici servizi del Comune di Dugenta. Poiché l'intervento insisterà al di sotto della sede ferroviaria, non genererà nessuna incidenza sugli ambiti territoriali attigui.	IF26.1.2.E.ZZ.PZ.IN.50.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.EP.MD.00.0.0.085.A IF26.1.2.E.ZZ.EP.MD.00.0.0.086.A	ALTRO ENTE
48	prevedere una nuova viabilità che collega le abitazioni interessate dalla soppressione PL alla Pk 37+900 direttamente alla S.P. 106 lato Telese, utilizzando in parte il sedime della Linea Storica (Comune di Ponte n. 3)	ALTRO APPALTO			ALTRO ENTE
49	determinare le indennità di esproprio e di asservimento in funzione dei danni e del pregio paesaggistico dei suoli interessati (Comune di Ponte n. 4);	ALTRO APPALTO			ALTRO ENTE
50	arretrare il muro in corrispondenza della strada Via Mazzini con riqualificazione ambientale e installazione delle barriere foniche trasparenti (Comune di Telese n. 5);	Appaltatore	Nel progetto esecutivo è stata prevista una barriera trasparente in analogia con quanto previsto per l'intero tratto cittadino del comune di Telese in ottemperanza alla prescrizione 52. Si è proceduto inoltre alla progettazione degli interventi di riqualificazione ambientale di Via Mazzini. La posizione del muro è rimasta quella prevista nel PD in quanto la distanza	IF26.1.2.E.ZZ.PZ.TR.06.0.5.001.B	ALTRO ENTE



N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			dal binario più prossimo è quella minima inderogabile.		
51	mettere in sicurezza le due aree corrispondenti alla Via Vallo Rotondo, interessate da importanti fenomeni franosi del versante (Comune di Telese n. 6);	Appaltatore	<p>Per la messa in sicurezza della strada NV09 nelle aree interessate da fenomeni franosi si sono adottate tre tipologie d'intervento, di seguito illustrate:</p> <p>Intervento 1: Regimazione delle acque superficiali con canalette aperte, realizzata con tegoloni prefabbricati in conglomerato cementizio;</p> <p>Intervento 2:</p> <p>a) Riprofilatura della scarpata e disgiungimento dei blocchi instabili, specialmente in corrispondenza dei settori strapiombanti;</p> <p>b) Posizionamento di una rete d'acciaio elettrosaldato in aderenza, maglia esagonale a doppia torsione tipo 8x10cm (<math>\varnothing=3.0\text{mm}</math>, <math>w=1.750\text{kg/m}^2</math>) in modo da trattenere e arginare il distacco di blocchi di modeste dimensioni (&lt;30 max).</p> <p>c) Fissaggio della rete con barre di ancoraggio ad aderenza migliorata, acciaio tipo B450C, maglia 2x2m, L=1.5m (intermedi) - 3.0m (in sommità).</p> <p>Intervento 3: Completamento delle gabbionate a protezione della sede stradale, tramite:</p> <p>a) gabbioni h=1m, base=1-1.5m, maglia tipo 6x8cm a doppia torsione, filo d'acciaio trafilato galvanizzato (<math>\varnothing=2.7\text{mm}</math>);</p> <p>b) Geotessile tipo TERRAM 1000 (o equivalente);</p>	<p>IF26.1.2.E.ZZ.RH.NV.09.0.0.001.A</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.BZ.NV.09.0.0.002.A</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.BZ.NV.09.0.0.003.A</p>	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			c)pietrame grezzo di riempimento (>1.5-2 x dimensione maglia); d)Tubo di drenaggio microfessurato in resina (PVC). Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali di riferimento.		
52	installare pannelli fonoassorbenti così come da tipologico RFI - ossia con la parte trasparente nella porzione in elevazione a partire da 2 metri dal piano del ferro - su tutti i tratti a nord e a sud del centro abitato di Telese Terme (Comune di Telese n. 7);	Appaltatore	Il progetto Esecutivo ha previsto l'utilizzo di una barriera trasparente a partire da 2 metri dal piano del ferro. La modifica interessa le barriere BA-26, 27, 28, 29, 30, per una lunghezza complessiva di 1860 m. Questa soluzione è stata verificata attraverso una specifica simulazione acustica che ha fornito risultati ritenuti accettabili. E' prevista una pista ciclabile il cui percorso parte dall'uscita a sud-est della stazione di Telese, corre parallelamente al confine ferroviario sul lato sud fino a raggiungere il lago di Telese e il nuovo sottopasso ciclopedonale. Tale intervento ricade nella WBS NV11.	IF26.1.2.E.ZZ.RG.IM.00.0.6.001.B IF26.1.2.E.ZZ.RG.OC.00.0.0.002.A IF26.1.2.E.ZZ.BZ.OC.00.0.0.032.A IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.11.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P8.NV.11.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P8.NV.11.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.F7.NV.11.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.11.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.11.0.0.002.B IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.11.0.0.003.B IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.WB.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.F9.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.002.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.003.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.004.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.005.A IF26.1.2.E.ZZ.P9.NV.12.0.0.006.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.001.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.002.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.003.A IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.12.0.0.004.A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
53	concordare con il Comune di Telese un migliore inserimento delle opere già previste per la riqualificazione della zona Lago e del quartiere Scrofa consistenti nella realizzazione del sottopasso ciclopedonale e della relativa pista ciclabile che dovrà collegare la stazione con il lago di Telese riqualificare zona Lago e quartiere Scafa (Comune di Telese nn. 10 e 16);	Appaltatore	E' prevista la riqualificazione del quartiere Scafa, con rifacimento dello strato di usura, dei marciapiedi e dell'illuminazione per via E. Ferrari, intersezione con via Papa Giovanni XXIII, Via delle Vigne, via Fausti Coppi. Sono previsti inoltre due parcheggi. Il parcheggio P1 è localizzato a sud della Stazione di Telese e vi si accede da via E. Ferrari attraverso un tratto di strada che andrà adeguato alla nuova destinazione d'uso della strada, ovvero come strada di accesso al parcheggio, allargando la piattaforma stradale e inserendo adeguati marciapiedi laterali. Il parcheggio P2 è localizzato a nord della linea ferroviaria e vi si accede dal centro urbano dalla via Lago. È posizionato nei pressi del Lago di Telese a cui si accede dal sottopasso ferroviario di nuova realizzazione. I suddetti interventi ricadono nella WBS NV12.		ALTRO ENTE
54	valutare la possibilità di cambiare la denominazione della fermata da Stazione Ferroviaria di Telese – Cerreto a Stazione Ferroviaria di Telese Terme (Comune di Telese n. 12);	Stazione Appaltante			ALTRO ENTE
55	intensificare la piantumazione prevista in tutte le zone oggetto dell'intervento del tracciato, ed in particolare nella aree di parcheggio (Comune di Telese n. 14);	Appaltatore	Le integrazioni sono state apportate nelle aree del Comune di Telese e in particolare nella zona di Stazione e del parcheggio.	IF26.1.2.E.ZZ.RG.IA.00.0.0.001.B IF26.1.2.E.ZZ.P8.IA.00.0.0.017-022.A	ALTRO ENTE
56	spostare la prima strada di emergenza (Km 23+243,40) sull'estradosso della proiezione della galleria che si collega a via Vallo Rotondo (Comune di Telese n. 17);	Appaltatore	Il nuovo collegamento sarà realizzato seguendo l'estradosso della galleria GA 02 (al di sopra del rinterro della galleria) collegandosi alla Via Vallo	IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.07.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.RI.NV.07.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.07.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.F7.NV.07.0.0.001.B	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			Rotondo (quest'ultima si collega con Via. S. Giovanni). Lo smaltimento idraulico della viabilità avviene, per entrambi i cigli, mediante embrici in scarico nei fossi al piede rivestiti in c.a.	IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.07.0.0.002.C IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.07.0.0.003.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.07.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.07.0.0.002.C IF26.1.2.E.ZZ.DX.NV.07.0.0.001A	
57	spostare la strada di emergenza da via San Giovanni (Km 24+188,60) a via Vallo Rotondo sullo stesso Km 24+188,60 (Comune di Telese n. 18);	Appaltatore	Il nuovo collegamento sarà realizzato seguendo la Via Vallo Rotondo, che dovrà essere ricostruita dopo la realizzazione della galleria, con collegamento diretto all'area di sicurezza FA04. Lo smaltimento idraulico della viabilità avviene, per entrambi i cigli, mediante caditoie recapitanti in tubazioni in PEAD interrate al di sotto della piattaforma di progetto.	IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.08.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.RI.NV.08.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.08.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.F7.NV.08.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.08.0.0.002.C IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.08.0.0.003.C IF26.1.2.E.ZZ.BZ.NV.08.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.08.0.0.001.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.08.0.0.002.C IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.08.0.0.003.C IF26.1.2.E.ZZ.DX.NV.08.0.0.001.A	ALTRO ENTE
58	intubare il fosso Pagnano che interferisce con il tracciato ferroviario (Comune di Telese n. 26);	Appaltatore	Il Progetto Esecutivo ha confermato la risoluzione dell'interferenza con il fosso Pagnano, già prevista nel PD, che consiste nell'intercettare il fosso Pagnano e convogliarlo, con canalette prefabbricate sul doppio sifone in progetto.	IF26.1.2.E.ZZ.P9.ID.00.0.X.010.B	ALTRO ENTE
59	eliminare le strade di cantiere temporanee previste su via Vallo Rotondo e utilizzare la viabilità privata esistente (Comune di Telese n. 27);	Appaltatore	La prescrizione è stata recepita nello studio di progetto esecutivo della cantierizzazione. È stata recepita la prescrizione mediante la proposta di risoluzione delle interferenze n. 2 e n.3 (Cfr. Relazione di cantierizzazione). Poiché la galleria è un'opera di linea, per la costruzione, sono indispensabili delle piste di cantiere parallele al tracciato. Tali piste avranno carattere provvisorio, la metodologia di costruzione della GA02, permette la restituzione delle aree superficiali nei	IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			<p>tempi più brevi possibili. L'utilizzo della viabilità privata esistente non risponde alle esigenze del cantiere temporaneo e mobile della GA02. Inoltre, si evidenzia che le scelte progettuali, e la ricucitura della viabilità esistente permettono di garantire ai privati, per tutta la durata dei lavori, un accesso agevole alle loro proprietà, senza avere disagi di alcuna natura dai lavori.</p>		
60	<p>eliminare, per quanto tecnicamente possibile, delle strade temporanee di cantiere di accesso all'area di emergenza uscita Telese della galleria, utilizzando la viabilità privata esistente (Comune di Telese n. 28)</p>	Appaltatore	<p>Il nuovo collegamento avrà una sezione trasversale di larghezza pari a 4 m, raggio minimo delle curve circolari pari a 11 m, pendenza delle livellette inferiore a 16%, con una lunghezza complessiva di ca. 315.82m. Da un punto di vista progettuale, nei tratti in rilevato, la soluzione adottata prevede lo scarico dei deflussi meteorici provenienti dalla piattaforma, attraverso embrici, posizionati ad un passo idraulicamente verificato, in fossi di guardia collocati al piede dei rilevati. Nei tratti in trincea lo smaltimento è assicurato da cunette alla francese in CLS, a lato carreggiata. La prescrizione è stata recepita nello studio di progetto esecutivo della cantierizzazione. Non è stato possibile eliminare le strade temporanee di cantiere necessarie all'accesso alle aree delle future uscite di emergenza della GA02, per le seguenti motivazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la GA02 è una delle opere sul percorso critico del</li> </ul>	<p>IF26.1.2.E.ZZ.RO.NV.09.0.0.001.C  IF26.1.2.E.ZZ.RI.NV.09.0.0.001.C  IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.09.0.0.001.C  IF26.1.2.E.ZZ.F7.NV.09.0.0.001.C  IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.09.0.0.002.C  IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.09.0.0.003.C  IF26.1.2.E.ZZ.BZ.NV.09.0.0.001.C  IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.09.0.0.001.C  IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.09.0.0.002.C  IF26.1.2.E.ZZ.W9.NV.09.0.0.003.C  IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.09.0.0.004.C  IF26.1.2.E.ZZ.P7.NV.09.0.0.005.C  IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B</p>	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			<p>cronoprogramma lavori; al fine di ridurre il tempo di realizzazione della galleria, è stato necessario aprire 6 fronti di scavo di cui, 2 agli imbocchi, e 4 in corrispondenza delle 2 uscite di emergenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• durante le fasi di realizzazione della galleria, quindi, è necessario garantire l'accesso a questi punti intermedi di attacco e le viabilità private esistenti non rispondono a questa esigenza.</li> </ul>		
61	provvedere alla ripavimentazione della viabilità e alla la manutenzione durante le opere anche dei tratti oggetto di occupazione temporanea (Comune di Telese n. 33);	Appaltatore	Il progetto esecutivo prevede il ripristino dei luoghi e le sistemazioni nella configurazione definitiva.	Progetto ambientale della cantierizzazione Relazione generale IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.002.B Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (1/4) IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.009.B Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (2/4) IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.010.B Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (3/4) IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.011.B Planimetrie localizzazione interventi di mitigazione (4/4) IF26.1.2.E.ZZ.P6.CA.00.0.0.012.B Tipologico barriera antirumore/antipolvere di cantiere IF26.1.2.E.ZZ.BZ.CA.00.0.0.001.A Relazione di calcolo barriera antirumore/antipolvere di cantiere IF26.1.2.E.ZZ.CL.CA.00.0.0.001.A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
62	prevedere ogni forma di cantierizzazione in prossimità delle unità abitative idonee a ridurre gli impatti sulle stesse (Comune di Telese n. 41);	Appaltatore	Gli interventi idonei a ridurre gli impatti in prossimità delle unità abitative sono sviluppati nell'ambito del progetto ambientale della cantierizzazione illustrato nei documenti di riferimento.		ALTRO ENTE
63	verificare l'adeguatezza delle opere già previste in progetto per la regimentazione delle acque meteoriche e ottimizzare eventualmente la funzionalità delle medesime (Comune di Castelvenere n. 5);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
64	completare la campagna di indagini ambientali relativamente al sedime delle opere al fine di escludere l'esistenza di eventuali siti inquinati (Comune di Castelvenere n. 8);		ALTRO APPALTO		ALTRO ENTE
65	provvedere alla redazione di uno specifico studio di compatibilità idrogeologica secondo quanto indicato all'art. 23 delle norme del PsAI- Rf; tener conto nella valutazione della compatibilità idrogeologica degli interventi/opere in progetto per gli ambiti di impluvio perimetrali nel PsAI-Rf come Rpa/Apa, ovvero per i settori di territorio ad essi assimilabili individuati nello studio geologico dei possibili processi alluvionali con trasporto solido che possono interessare l'asta torrentizia (Autorità di Bacino n.1);	Appaltatore	Lo studio di compatibilità Idrogeologica condotto in fase di Progettazione Esecutiva è illustrato nella relazione con codice IF26.1.2.E.ZZ.RG.GE.00.0.1.003.B corredata dalla documentazione complementare indicata nei documenti di riferimento (studi di geologia, geomorfologia e idrogeologia). La presente relazione contiene un approfondimento delle porzioni di tracciato che sono state segnalate, con diverse criticità, dagli elaborati prodotti dall'Autorità di Bacino. Lo studio ha individuato le seguenti aree: <ul style="list-style-type: none"> <li>• KM 17+000 E KM 17+300 – “AREA DA CODIFICARE”</li> <li>• KM 17+700 E KM 18+800 –</li> </ul>	Studio di compatibilità idrogeologica IF26.1.2.E.ZZ.RG.GE.00.0.1.003.B Relazione Geologica, geomorfologica ed idrogeologica IF26.1.2.E.ZZ.RG.GE.00.0.1.001.B Relazione sismica IF26.1.2.E.ZZ.RG.GE.00.0.1.002.B Censimento dei Punti d'acqua IF26.1.2.E.ZZ.RH.GE.00.0.2.001.B Carta geologica - Tav. 1 di 3 IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.1.001.B Carta geologica - Tav. 2 di 3 IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.1.002.A Carta geologica - Tav. 3 di 3 IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.1.003.A Carta idrogeologica - Tav. 1 di 3 IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.2.001.B Carta idrogeologica - Tav. 2 di 3 IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.2.002.B Carta idrogeologica - Tav. 3 di 3	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			<p>“AREA DA CODIFICARE/APA/A2”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• KM 22+200 E KM 22+700– “AREA A4 E RISCHIO R4”</li> </ul> <p>E nel capitolo 9, per ciascuna di esse sono descritte le condizioni di tracciato, geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e le criticità progettuali correlate alle opere da realizzare. Come si evince dallo studio gli interventi in progetto sono compatibili con l’assetto idrogeologico delle aree.</p>	<p>IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.2.003.B Carta geomorfologica - Tav. 1 di 3</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.3.001.A Carta geomorfologica - Tav. 2 di 3</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.3.002.A Carta geomorfologica - Tav. 3 di 3</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.N5.GE.00.0.3.003.A Profilo geologico Asse principale - Tav. 1 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.001.B Profilo geologico Asse principale - Tav. 2 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.002.B Profilo geologico Asse principale - Tav. 3 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.003.B Profilo geologico o Asse principale - Tav. 4 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.004.B Profilo geologico Asse principale - Tav. 5 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.005.B Profilo geologico Asse principale - Tav. 6 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.006.B Profilo geologico Asse principale - Tav. 7 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.1.007.B Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 1 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.001.A Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 2 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.002.A Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 3 di 7</p> <p>IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.003.A</p>	



N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
				<p>                     Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 4 di 7                      IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.004.A                      Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 5 di 7                      IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.005.A                      Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 6 di 7                      IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.006.A                      Profilo idrogeologico Asse principale - Tav. 7 di 7                      IF26.1.2.E.ZZ.FZ.GE.00.0.2.007.A                      Sezioni geologiche trasversali - Tav 1 di 5                      IF26.1.2.E.ZZ.WZ.GE.00.0.1.001.B                      Sezioni geologiche trasversali - Tav 2 di 5                      IF26.1.2.E.ZZ.WZ.GE.00.0.1.002.A                      Sezioni geologiche trasversali - Tav 3 di 5                      IF26.1.2.E.ZZ.WZ.GE.00.0.1.003.A                      Sezioni geologiche trasversali - Tav 4 di 5                      IF26.1.2.E.ZZ.WZ.GE.00.0.1.004.A                      Sezioni geologico -geotecniche trasversali - Tav 5 di 5                      IF26.1.2.E.ZZ.WZ.GE.00.0.1.005.A                      Dossier indagini                      IF26.1.2.E.ZZ.SG.GE.00.0.5.001.B                      Documentazione sui sondaggi e prove in foro                      IF26.1.2.E.ZZ.SG.GE.00.0.5.002.C                      Documentazione sulle prove in sito                      IF26.1.2.E.ZZ.SG.GE.00.0.5.003.B                      Documentazione sulle indagini                 </p>	

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
				geofisiche IF26.1.2.E.ZZ.IG.GE.00.0.5.001.B Documentazione sulle prove geotecniche di laboratorio IF26.1.2.E.ZZ.PR.GE.00.0.5.001.B Piano delle indagini geognostiche IF26.1.2.E.ZZ.PL.GE.00.0.5.001.C Planimetria con ubicazione delle indagini - Tav. 1/4 IF26.1.2.E.ZZ.P6.GE.00.0.5.001.C Planimetria con ubicazione delle indagini - Tav. 2/4 IF26.1.2.E.ZZ.P6.GE.00.0.5.002.B Planimetria con ubicazione delle indagini - Tav. 3/4 IF26.1.2.E.ZZ.P6.GE.00.0.5.003.B Planimetria con ubicazione delle indagini - Tav. 4/4 IF26.1.2.E.ZZ.P6.GE.00.0.5.004.B	
66	mantenere inalterato il vecchio rilevato ferroviario che costituisce il limite attuale della Fascia A, altrimenti rimodellare le aree inondabili del fiume Calore (Fasce A e B) e verificare con riguardo ad esse la compatibilità idraulica dello sviluppo planimetrico dell'infrastruttura ferroviaria, compreso l'attraversamento sul fiume Calore (Autorità di Bacino n. 2);	Appaltatore	E' stato sviluppato il modello 2D delle aree inondabili del f. Calore nelle condizioni ante e post operam e verificata la compatibilità idraulica dell'opera	IF26.1.2.E.ZZ.RI.ID.00.0.2.001.B	ALTRO ENTE
67	effettuare il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee a valle delle opere in progetto durante le fasi di cantierizzazione e di lavorazione; concordare detto monitoraggio con gli enti preposti ed effettuare, a valle delle gallerie il monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee in direzione del deflusso (Autorità di Bacino n. 4);	Stazione Appaltante	L'ARPA Campania con nota prot. n. 61988 del 22.10.2019 (Allegato 2), ha espresso formale parere favorevole con prescrizioni al Progetto di Monitoraggio Ambientale nelle more della trasmissione della versione aggiornata che avverrà contestualmente all'invio dei risultati del monitoraggio ante operam. Nell'aggiornamento del	IF2C01D22RGMA0000001A IF2C01D22P5MA0000001A IF2C01D22P5MA0000002A IF2C01D22P5MA0000003A IF2C01D22P5MA0000004A	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			progetto si terrà conto di quanto richiesto nella presente prescrizione.		
68	evitare, ove possibile, la realizzazione di barriere (rilevati) di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale, o in ogni caso adottare soluzioni a basso impatto ambientale (Autorità di Bacino n. 5);	Stazione Appaltante	Il progetto preliminare che ha ricevuto il parere di compatibilità ambientale, così come il progetto definitivo oggetto di verifica di ottemperanza, al fine di inserire al meglio l'opera nel territorio, dove possibile, ha evitato la realizzazione di barriere di frammentazione ed interruzione degli habitat e delle aree di pregio agro/forestale. A tal fine sono state adottate soluzioni a basso impatto ambientale in considerazione anche della morfologia del territorio. Inoltre, si sottolinea come la linea in progetto si sviluppa altimetricamente con limitate altezze della linea sopra il piano campagna e prevede un tratto di galleria artificiale di circa 2,8 km. Si evidenzia che gli approfondimenti progettuali intercorsi tra progetto definitivo e progetto esecutivo non hanno prodotto modifiche a quanto già assentito, come dichiarato dal Progettista nel documento IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004.C.		ALTRO ENTE
69	prevedere la realizzazione di interventi di compensazione nell'ambito delle "infrastrutture verdi" in quelle aree attraversate dal tracciato localizzate in prossimità o lungo i corsi d'acqua, zone boscate e/o di pregio agroforestale (Autorità di Bacino n. 6);	Stazione Appaltante	Il progetto esecutivo prevede interventi di compensazione ambientale, consistenti nell'inserimento di impianti arboreo-arbustivi, per i quali sono stati predisposti sestri di impianto composti da cenosi autoctone coerenti con l'orizzonte fitoclimatico locale. Tali interventi, oltre a compensare le superfici naturali depauperate dalla costruzione delle opere, sono volti alla	IF26.1.2.E.ZZ.DZ.IA.00.0.0.001.B	ALTRO ENTE

N.	DESCRIZIONE	COMPETENZA	NOTE PROPONENTE / ANALISI	ELABORATI DI RIFERIMENTO	RECEPIMENTO
			realizzazione e/o al rafforzamento di habitat e microhabitat umidi in ambito perfluviale, e al contenimento della perdita di biodiversità.		
70	tener conto nel proseguo della progettazione e della successiva realizzazione dell'opera delle indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni espresse dai Comuni interessati (Regione Campania).	Stazione Appaltante	<p>La progettazione esecutiva sviluppata tiene conto delle prescrizioni e raccomandazioni formulate dai comuni interessati e contenute nell'Ordinanza n.36 di approvazione del Progetto Definitivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prescr. n. 47 (Comune di Dugenta)</li> <li>• Prescr. n. 47, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 2 (Comune di Telese)</li> </ul> <p>In egual modo si procederà nella successiva fase di realizzazione.</p>		ALTRO ENTE

Non si riportano le prescrizioni per le fasi realizzative e di esercizio che saranno da ottemperare in fasi successive e per le quali sarà attiva la Fase 2 della Verifica dell'Attuazione

**Per quanto riguarda il Piano utilizzo terre:**

Con riferimento alle condizioni ambientali relative al parere CTVA 2642/2018 per quanto di pertinenza del PUT, di seguito si riportano le condizioni ambientali, rinviando per il testo alla tabella di cui sopra. Trattasi delle condizioni ambientali nn. 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30.

Il Piano di Utilizzo dei Materiali da scavo di Progetto Esecutivo (cfr. Codice Elaborato: IF26.1.2.E.69.RG.TA.00.0.0.001.A) trasmesso dal Proponente rappresenta un aggiornamento tecnico delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 120/2017 derivanti dalla realizzazione dei lavori del potenziamento della linea ferroviaria Napoli – Bari, Raddoppio della Tratta Canello – Benevento – Il Lotto Funzionale Frasso Telesino – Vitulano – 1° Lotto Funzionale Frasso Telesino – Telese.

In particolare, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 di Progetto Esecutivo (di seguito PE) trasmesso è stato redatto con l'obiettivo di aggiornare i contenuti approvati nell'ambito del Progetto Definitivo (cfr. di cui in Allegato 1 al PUT) e rappresenta l'esito degli approfondimenti effettuati dall'Appaltatore della progettazione esecutiva della tratta in esame rispetto al Piano di Utilizzo dei materiali di scavo (PUT) di Progetto Definitivo (di seguito PD), approvato con prescrizioni nel parere CTVA 2642/2018 della Commissione Tecnica di verifica di impatto ambientale VIA/VAS e contenute nell'Allegato 42 dell'Ordinanza Commissariale n36/2018.

Il PUT di PE si articola ripercorrendo la struttura del PUT approvato in fase di PD, richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizione contenute nel suddetto parere nonché nella suddetta Ordinanza Commissariale n.36/2018 di approvazione del PD, con particolare riferimento a: tecniche di scavo; bilancio delle terre; sistema di cantierizzazione; flussi di trasporto connessi; trattamenti di normale pratica industriale; siti di conferimento finali.

Il PUT di PE, nella sezione riferimenti normativi, declina per i diversi articoli del DPR 120/2017 lo specifico dettaglio di cui di seguito si riporta una sintesi.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art.2 del DPR 120/2017, specifica che l'opera in oggetto è l'insieme dei lavori di realizzazione della tratta ferroviaria "Tratta Canello – Benevento, Il lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano" – sub-Lotto Frasso -Telese (da pk 16+500 a pk 27+700); specifica che le terre e rocce da scavo sono costituite da suolo derivante da attività di scavo attraverso tradizionali mezzi meccanici con l'utilizzo di materiali per il consolidamento delle sole opere di fondazione; in particolare il presente progetto prevede l'utilizzo di fanghi bentonitici per l'esecuzione di pali e diaframmi funzionali al sostegno e alla stabilizzazione delle opere civili. I siti di produzione da cui è generato il materiale da scavo sono le wbs/parti d'opera in cui è stata suddivisa l'opera, in funzione della loro ubicazione. I siti di deposito intermedio previsti sono le aree di stoccaggio denominate AS1L1, AS2L1, AS3L1, AS4L1, AS5L1, CO1L1, CG3L1, DT1L1, DT2L1, DT3L1, DT4L1, DT5L1, DT6L1. I siti di destinazione finale previsti sono le parti d'opera interne al cantiere come descritte all'interno del PUT nonché sono le cave da riqualificare ubicate nei Comuni di Roccarainola (Ceca Srl), di Frosolone (Elle 2013 Srl) e Napoli (Contessa Srl), più il sito 'polmone' Siefec. Il Proponente che presenta il Piano di Utilizzo è Ferrovie (RFI S.p.A./Italferr S.p.A.), mentre l'Esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo incaricato da Italferr S.p.A. è rappresentato, per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, dal RTI costituito da Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., in qualità di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo; per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati. Le terre e rocce da scavo saranno prodotte dai lavori di realizzazione della tratta ferroviaria "Tratta Canello – Benevento, Il lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano" con particolare riferimento al 1° lotto funzionale/sublotto Frasso - Telese, il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale. Le terre e rocce da scavo prodotte saranno utilizzate secondo quanto definito nel PUT di PE trasmesso in parte per la formazione di opere in terra e/o di opere di rinverdimento e mitigazione ambientale nell'ambito dei lavori in oggetto ed in parte per il rimodellamento/ripristino dei siti esterni di deposito definitivi individuati nel PUT (Cava CECA srl,

Contessa srl, Elle 2013 srl.). Le terre e rocce da scavo, così come reca l'autodichiarazione prevista dall'art.4 del DPR 120/2017, sono idonee ad essere utilizzate direttamente al termine del ciclo di produzione senza alcun ulteriore trattamento diverso dalle operazioni di normale pratica industriale. Sulla base delle indagini di caratterizzazione ambientale eseguite, il materiale da scavo soddisfa i requisiti di qualità ambientale secondo l'Allegato 4 del suddetto Decreto, riportante le "Procedure di caratterizzazione chimico-fisica e accertamento delle qualità ambientali". Tali requisiti verranno inoltre confermati attraverso le ulteriori indagini che verranno eseguite in corso d'opera ai sensi dell'Allegato 9 "Procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e per le ispezioni. Nel rispetto dei principi generali della normativa in materia ambientale, e coerentemente con l'approccio del PUT di PD approvato, l'obiettivo perseguito in sede di sviluppo del PE è la conferma del massimo riutilizzo dei materiali da scavo.

In riferimento alle prescrizioni contenute nel parere CTVA n. 2642/2018, nonché nell'Ordinanza Commissariale 36/2018 di approvazione e validazione del PD da appaltare, dall'istruttoria condotta, ai fini della verifica di attuazione di fase 1 oggetto dell'istanza, risulta quanto di seguito riportato per ognuna delle prescrizioni di livello PE.

In merito alla prescrizione n.19 recante "Rielaborare il PUT finale di progetto secondo le indicazioni di cui al Parere n. 2642/2018, approvativo dello stesso, da ripresentare alla Commissione in occasione della trasmissione del Progetto Esecutivo e comunque prima dell'appalto (MATTM verifica di ottemperanza n. 19)", il PUT di PE contempla gli approfondimenti tecnici sulle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 effettuati in sede di progettazione esecutiva rispetto al Piano di utilizzo dei materiali di scavo (PUT) di Progetto Definitivo approvato con prescrizioni tramite Delibera prot. 0000077/DVA del 19/02/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Rispetto al Progetto Definitivo approvato, si prende atto che le opere nel loro complesso non subiscono sostanziali modifiche, fatti salvi gli affinamenti esecutivi legati alla modalità di realizzazione delle opere stesse, che vengono di seguito descritti. Gli approfondimenti tecnici scaturiti dalla redazione del Progetto Esecutivo non sono riconducibili alle condizioni di cui all'art. 15 comma 2 del DPR 120/2017, il PUT di PE ricalca la stessa struttura di quello approvato di PD, richiamandone e confermandone di fatto criteri e metodologie e riportando gli aggiornamenti di dettaglio eseguiti in fase di PE, anche in relazione alle specifiche prescrizioni contenute nella suddetta Ordinanza n. 36 del 2018, con particolare riferimento a: tecniche di scavo; bilancio delle terre; sistema di cantierizzazione; indagini ambientali integrative; flussi di trasporto connessi; trattamenti di normale pratica industriale.

Le principali differenze sono di seguito riportate: il PUT del PD non includeva alcune WBS produttive di materiali provenienti dagli scavi o che necessitano di fabbisogni; nella fase di PE il Proponente ha introdotto nuove WBS per la risoluzione di interferenze con le reti di pubblici servizi; nel PE il PUT ha fornito l'aggiornamento delle volumetrie in banco, in termini di produzioni (1.875.063 m<sup>3</sup>) e fabbisogni (1.913.992 m<sup>3</sup>), derivanti dagli affinamenti insiti nella fase di Progettazione Esecutiva, in virtù di maggiori dettagli ottenuti dai rilievi celerimetrici eseguiti. In particolare, in merito ai volumi di materiali di scavo prodotti e oggetto del PUT di PE, il Proponente conferma che, *come rilevato in sede di PD in riferimento ai fabbisogni delle opere in progetto, e come confermato dalla campagna di indagini geognostiche integrative, solo quota parte dei materiali di scavo prodotti dalle lavorazioni presentano caratteristiche geotecniche e chimiche idonee per possibili utilizzi interni, previo trattamento di normale pratica industriale dove necessario.*

BILANCIO TERRE PD						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (sottoprodotti) (mc in banco)	Materiali di risulta in esubero (Rifiuti) (mc in banco)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Approvv. Esterno		
		(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT		
1 623 715	912 188	227 750	270 298	414 140	1 053 552	72 116

**Tabella 1 Sintesi bilancio terre PD- estratto dal doc. IF0H12D69RGTA000002B**

BILANCIO TERRE PE						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (sottoprodotti) (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (Rifiuti) (mc in banco)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Approvv. Esterno		
		(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT	(mc in banco)		
1 875 063	1 913 992	609 348	553 953	750 692	647 337	64 426 (*)

Nota (\*): al volume di materiali di risulta (rifiuti) dovrà essere sommato il volume di rifiuti definito nel documento "Gestione dei Terreni in Qualità di Rifiuti" IF26.1.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.003.

**Tabella 2 Sintesi bilancio terre PE – estratto dal PUT di PE**

DIFFERENZA PD/PE						
Produzione complessiva (mc in banco)	Fabbisogno (mc in banco)	Approvvigionamento			Utilizzo esterno (sottoprodotti) (mc in banco) PUT	Materiali di risulta in esubero (Rifiuti) (mc in banco)
		Utilizzo interno dalla stessa WBS	Utilizzo interno da diversa WBS	Approvv. Esterno		
		(mc in banco) PUT	(mc in banco) PUT	(mc in banco)		
251 348	1 001 804	381 598	283 655	552	-406 215	-7 690

**Tabella 3 Differenze PD-PE Bilancio terre**

In riferimento alla tabella sopra riportata relativa alle differenze del bilancio delle terre tra PUT di PD e PUT di PE, il Proponente fa presente che il PUT del PD non includeva alcune WBS produttive di materiali provenienti dagli scavi o che necessitano di fabbisogni; nella fase di PE sono state introdotte nuove WBS per la risoluzione di interferenze con le reti di pubblici servizi; nel PUT di PE è intervenuta la modifica della galleria artificiale Telese GA02.

In riferimento alla tabella sopra riportata relativa al bilancio delle terre nel PUT di PE, la realizzazione delle opere oggetto del PUT di PE determina la produzione complessiva di 1.875.063 m<sup>3</sup> (in banco) di materiali di scavo di cui 1.810.637 m<sup>3</sup> (in banco) verranno gestiti come sottoprodotti, ai sensi del D.P.R. 120/2017. Nello specifico, il Proponente declina il suddetto bilancio nel seguente modo:

- materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'appalto, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a 1.163.300 m<sup>3</sup> (in banco) (oggetto del presente PUT di PE) di cui 609.348 m<sup>3</sup> da riutilizzare all'interno della stessa WBS (ossia nello stesso sito di produzione in cui sono stati prodotti, previo eventuale stoccaggio nei siti di deposito intermedio terre e previo eventuale trattamento di normale pratica industriale) e 553.953 m<sup>3</sup> da riutilizzare in WBS diverse da quelle di produzione (ossia trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, sottoposti, ove necessario, a trattamenti di normale pratica industriale ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere);
- materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio terre in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 ed ammontano a 647.337 m<sup>3</sup> (in banco) (oggetto del presente PUT di PE);
- materiali necessari per il completamento/realizzazione dell'opera che dovranno essere approvvigionati dall'esterno che ammontano a 750.692 m<sup>3</sup> (non oggetto del presente PUT di PE);
- materiali di risulta in esubero non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni né come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: tali materiali ammontano a 64.426 m<sup>3</sup> (in banco) e saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (non oggetto del presente Piano di Utilizzo).

Il dettaglio sulle modalità di utilizzo dei materiali di scavo oggetto del PUT di PE (riutilizzi interni ed utilizzo esterno) è riportato in Allegato 7 al PUT di PE suddiviso per ciascuna WBS di progetto.

In merito alla prescrizione n.20 recante “*Ridefinire la durata del suddetto Piano di Utilizzo, commisurato alla durata programmata dei lavori, come verrà definita dal cronoprogramma di dettaglio richiesto per la fase di PE, a cui dovrà essere dato avvio entro 2 anni dalla sua presentazione e con termine alla conclusione dei lavori (MATTM verifica di ottemperanza n. 20)*”, nel PUT di PE è stata ridefinita la durata complessiva dei lavori sulla base del cronoprogramma di dettaglio del Progetto Esecutivo stesso. Il Programma esecutivo dei Lavori contenente il cronoprogramma completo delle attività secondo quanto previsto dal Progetto Esecutivo è illustrato nel documento con codice IF26.1.2.E.ZZ.PH.MD.00.0.0.001, in Allegato 10. In funzione di quanto indicato nel Programma esecutivo dei Lavori, nonché in conformità a quanto specificato nell’Art. 36 della Convenzione n. 356/2019, la durata del Piano di Utilizzo, di cui all’art. 14 comma 1 del D.P.R. 120/2017, è fissata pari a 1550 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data indicata nel verbale di consegna lavori.

In merito alla prescrizione n.21 recante “*Effettuare le caratterizzazioni ambientali dei terreni in tutti i siti interessati dalla movimentazione di terre e rocce da scavo, ivi comprese quindi le aree di cantiere oggetto di deposito intermedio in attesa di utilizzo in quanto, tenuto conto che la caratterizzazione ambientale dei tratti lineari ha mostrato superamenti delle CSC di colonna A, Tabella I, Allegato 5 alla parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/06, per tali aree di deposito intermedio, non si ritiene sufficiente il prelievo di terreno superficiale e l’adozione di un set analitico ridotto (Fitofarmaci, Amianto PCB, Diossine e Furani) (MATTM PUT nn. 1 e 11)*” sono state effettuate indagini integrative i cui esiti sono riepilogati nel PUT di PE.

In particolare, sono state previste e realizzate le seguenti indagini integrative.

- pozzetti geognostici in linea e distribuiti nelle aree di deposito intermedio e stoccaggio, per una profondità di 2 m e prelievo di 2 campioni tra le profondità 0-1m e 1-2m per le analisi chimiche ambientali;
- sondaggi a carotaggio lungo linea con prelievo di campione a profondità indicate nelle tabelle specifiche del piano indagine, previsti nei siti in cui è necessaria una profondità d’indagine maggiore di 2m;
- prelievo di campioni per caratterizzazione ambiente in corrispondenza dei sondaggi geotecnici previsti per la fase di PE;
- Analisi chimica ambientale su un campione d’acqua prelevato dalla nuova sorgente identificata nella zona dell’imbocco Nord della GA02.

La sintesi ed il dettaglio delle indagini ambientali di fase di progetto esecutivo sono riportate nel PUT di PE. Le stratigrafie dei pozzetti e dei sondaggi sono riportate in Allegato 3. L’ubicazione delle indagini integrative previste per il PE per la caratterizzazione ambientale dei terreni è indicata negli elaborati IF26.1.2.E.ZZ.P5.TA.00.0.0.001 e IF26.1.2.E.ZZ.P5.TA.00.0.0.002 - “Planimetria delle indagini di caratterizzazione ambientale delle acque e terre da scavo”. I risultati analitici delle analisi di laboratorio sono invece riassunti nel documento “Rapporto delle indagini ambientali eseguite - IF26.1.2.E.ZZ.RR.TA.00.0.0.001. In corrispondenza dei siti di prelievo risultati contaminati sono state previsti nuovi punti d’indagine e di prelievo campioni mediante la realizzazione di pozzetti esplorativi, sondaggi corti con specifici obiettivi di caratterizzazione ambientale e prelievo mirato lungo alcune verticali geognostiche già previste per la caratterizzazione geologico geotecnica dei materiali. La scelta del tipo d’indagine è stata operata dal Proponente considerando anche le profondità alle quali erano stati rinvenuti, nelle campagne pregresse, i campioni con superamenti delle CSC di cui alla Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06), in ottemperanza alle prescrizioni n. 21 e 22 dell’Allegato n. 42 all’Ordinanza n. 36. Nella Tabella 18 del PUT di PE sono riportate le indagini per la caratterizzazione ambientale previste per le aree tecniche di cantiere ovvero per i siti di deposito intermedio, le aree tecniche, di cantiere operativo, le aree di armamento ed i piazzali meno indagati nelle fasi precedenti, in ottemperanza alle prescrizioni n. 21 e n. 22 dell’Allegato n. 42 all’Ordinanza n. 36. Le indagini consistono nella realizzazione di pozzetti esplorativi spinti fino alla



profondità di 2 m con prelievo di campioni compositi rappresentativi di ogni metro di scavo, tra le profondità di 0-1m e 1-2 m.

Sui campioni di terreno prelevati sono state eseguite le opportune determinazioni analitiche in accordo alla tabella 4.1 D.P.R. 120/2017 e al D. Lgs 152/06 All.to 5 parte IV. Per quanto riguarda i risultati delle analisi ambientali eseguite in ambito di PE, questi sono riportati nelle tabelle riassuntive e nei rapporti di prova dell'Allegato 5. I risultati analitici delle indagini eseguite sulla totalità dei campioni di terreno analizzati sono risultati sempre conformi alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06). In riferimento alle indagini effettuate il Proponente afferma che i materiali prodotti nell'ambito delle lavorazioni presentano caratteristiche idonee al loro utilizzo finale, così come previsto nel PUT di progetto definitivo approvato. Per alcuni metalli pesanti evidenzia il locale superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) Tab.1, All. 5, Titolo IV del D.Lgs. 152/06. In particolare, i superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A sono relativi a: Berillio (su più siti); Piombo (Area di stoccaggio - AS4L1); Rame (Cantiere operativo Gall - CG3L1 e Area di stoccaggio - AS5L1); Zinco (Cantiere operativo Gall - CG3L1 e Piazzale Telese - RI100). Le concentrazioni del Berillio sono risultate comunque sempre inferiori al valore di fondo naturale determinato dall'ARPA Campania. Si fa presente al Proponente che in merito a detti superamenti riscontrati il riutilizzo di dette terre non è possibile eseguirlo lì dove la conformità alla destinazione d'uso è in conformità alle CSC di Tab.1, col.A, All.to 5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

In merito alla prescrizione n.22 recante *“Indagare ulteriormente le aree di intervento ubicate nelle vicinanze di siti contaminati o potenzialmente contaminati o con essi interferenti sia facenti parte di siti di produzione che di deposito temporaneo o di aree di cantiere non destinate a siti di deposito temporaneo, per verificare definitivamente la possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previsti dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 2 e 12);*

Il Proponente, nel PUT di PE nella sezione indagini ambientali integrative, dichiara che nel piazzale Telese (non incluso tra le aree di deposito intermedio) è stata inoltre riscontrata la presenza di Amianto, in un solo campione, in concentrazione comunque inferiore alla Concentrazione Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) Tab.1, All. 5, Titolo IV del D.Lgs. 152/06 (con una concentrazione di 569 mg/kg inferiore alla soglia limite 1000 mg/kg). Nella Relazione sulla gestione dei materiali di risulta il Proponente asserisce che *sulla base di quanto indagato in fase di PE, l'indizio della presenza di Amianto (peraltro segnalata in sede di PD solo dal punto di vista qualitativo nella zona del VI05) non è stato confermato. Pertanto, sulla base dei dati di indagini disponibili, il conferimento a discarica adeguata, con la relativa procedura di gestione dei materiali contenenti Amianto, è stato previsto solo per una parte del materiale che verrà rimosso dalla discarica abusiva di Telese, come verrà specificato nel capitolo dedicato alla discarica di Telese. L'area individuata per la nuova SSE di Telese andrà ad interferire, in parte, con la discarica abusiva di Telese (superficie complessiva pari a circa 5.000 mq). Secondo quanto recepito dai documenti progettuali pregressi, la discarica abusiva di Telese è un'area depressa che nel tempo è stata riempita da rifiuti che risulterebbero di origine ospedaliera (vetreria di ospedale, fialette medicinali in alcuni casi ancora con il contenuto all'interno, bisturi, flebo, materiale da ortopedia, flaconi di alcool, residui di medicinali, vasi da notte, lacci emostatici ecc) frammisti ad una ridotta frazione di Rifiuti Solidi Urbani, fino al raggiungimento del p.c. Risulterebbe che al momento del riempimento dell'area i rifiuti siano stati allocati direttamente a contatto con il terreno naturale caratterizzato dalla presenza di argille. Una volta allocati i rifiuti sono stati coperti con materiale di riporto in cumuli (spessore variabile fra 50 cm nelle aree più basse e di 3 m nelle aree più alte) che in alcuni casi mostra evidenza di presenza di rifiuti di natura urbana. A seguito dei rilievi di dettaglio eseguiti in sede di PE e dell'insieme dei risultati delle indagini è stato possibile perimetrare con maggiore precisione l'area di discarica. L'area presenta le tipiche caratteristiche di una discarica abusiva: dalla zona pianeggiante circostante è molto evidente il cumulo che si innalza rispetto alla piana di 2-3 m circa. Il cumulo è attualmente coperto da vegetazione spontanea che non permette una visione diretta del materiale. Affiorano sporadicamente resti di calcinacci, bottiglie, scatole e materiale eterogeneo da ricondurre a operazioni di*

scarico abusivo di rifiuti, di tipo urbano e da demolizioni. Non sono visibili rifiuti ospedalieri, ma ciò non preclude la possibilità che questi possano essere presenti negli strati inferiori coperti dai successivi rifiuti inerti. In sede di PD è stata effettuata una indagine ambientale finalizzata sia a definire le caratteristiche dei materiali che dovranno essere rimossi e gestiti nell'ambito normativo dei rifiuti, sia a verificare che i rifiuti posti a diretto contatto con il terreno naturale non abbiano causato un eventuale contaminazione delle matrici ambientali. A tale scopo quindi, in corrispondenza dell'area di discarica, sono state eseguite le seguenti attività: Realizzazione di n. 7 trincee esplorative (TR1, TR2, TR3, TR4, TR5, TR6, TR7) e di n. 1 sondaggio successivamente attrezzato a piezometro (S1); Prelievo da ognuna delle trincee realizzate e dal sondaggio di n. 1 campione da sottoporre alle determinazioni analitiche necessarie alla gestione dei rifiuti da rimuovere, quali caratterizzazione rifiuto e test di cessione; Prelievo da n. 4 delle sette trincee e dal sondaggio di n. 1 campione rappresentativo del terreno sottostante i rifiuti da sottoporre alle analisi di caratterizzazione ambientale; Prelievo di n. 1 campione di acque sotterranee dal piezometro realizzato da inviare alle determinazioni analitiche necessarie a valutare la presenza di una potenziale contaminazione. Tali campioni si riferiscono ai terreni prelevati, ad ogni fondo scavo per le trincee ed al passaggio terreno naturale/rifiuto per il sondaggio. Delle indagini eseguite in sede di PD si hanno a disposizione solo i risultati delle analisi di laboratorio mentre non sono disponibili le stratigrafie di pozzetti e del sondaggio con le relative ubicazioni. Le ubicazioni sarebbero state utili per individuare la localizzazione dei punti dove sono stati accertati gli spessori maggiori in rapporto al cumulo presente. Le stratigrafie avrebbero potuto fornire inoltre qualche dettaglio sulla tipologia del rifiuto attraversato. In sede di PE è stata eseguita la seguente campagna di indagini integrativa. I pozzetti eseguiti in sede di PE hanno individuato, nell'ambito dei primi due metri, la presenza di rifiuti solidi urbani in 4 pozzetti sui 6 eseguiti. Per motivi operativi e autorizzativi i pozzetti sono stati eseguiti ai margini del cumulo di rifiuto (più o meno al piede di esso) quindi sono da considerare rappresentativi dell'area circostante il cumulo e forse del terreno al di sotto del cumulo stesso. Tale ipotesi presuppone che, al di sotto del cumulo che si riconosce dall'esterno, sia presente un ulteriore strato di rifiuto che si approfondisce al di sotto del piano di campagna circostante di almeno ulteriori 2 m. Tale ipotesi è stata assunta nella valutazione dei volumi di materiale da asportare e destinare a discarica. L'ipotesi che è stata assunta è quindi che, oltre al volume del cumulo, verrà asportato e gestito come rifiuto un ulteriore strato di 2m a partire dalla quota del piano di campagna (circostante il cumulo). Poiché i pozzetti eseguiti in sede di PE sono ubicati al piede del cumulo, si può supporre che anche al di fuori dell'area di impronta del cumulo possano essere presenti rifiuti. Tale accertamento viene rimandato alla fase esecutiva quando saranno accessibili tutte le aree. Con queste ipotesi (che potrebbero quindi non essere le più cautelative) e da quanto si può ricavare dall'elaborato specifico che riproduce la planimetria e le sezioni della zona della discarica abusiva, il volume di materiale da asportare e da gestire in qualità di rifiuto ad oggi stimabile è pari a 21.500 m3. Tale ipotesi dovrà in ogni caso essere verificata e approfondita in corso d'opera estendendo le indagini all'intera area della nuova SSE di Telese. Con i pozzetti di PE non sono stati individuati rifiuti e resti ospedalieri come indicato nel PD. In assenza delle stratigrafie delle indagini di PD non è possibile verificare se questi siano stati intercettati con le indagini pregresse o se si tratti solo di informazioni di tipo storico. Di tali informazioni si è in ogni caso tenuto conto nella classificazione preliminare del rifiuto e nella zona seguente individuazione della tipologia di discarica. I risultati analitici relativi alla caratterizzazione ambientale svolta sui campioni di terreno sono stati confrontati sia con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Colonna A (Siti a uso verde pubblico, privato e residenziale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sia con i limiti di cui alla Colonna B (Siti a destinazione d'uso commerciale e industriale), Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Dalle analisi svolte si registrano superamenti diffusi dei limiti di Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006 relativamente ai parametri Berillio nei campioni prelevati nei punti TR2 (3.4 mg/kg), TR5 (3.5 mg/kg), TR7 (2.1 mg/kg) superiori alla CSC di 2 mg/kg in tabella A; per il Cobalto si registra il superamento della CSC in tabella A (20 mg/kg) nel punto TR2 (28.3 mg/kg). Tutti i campioni analizzati sono invece risultati conformi ai limiti di Colonna B, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006. A tal fine risulta opportuno evidenziare che l'area in oggetto sarà occupata dalla futura SSE e come tale sulla stessa sarà apposto il vincolo di Pubblica Utilità funzionale alla realizzazione della tratta ferroviaria in questione; per tale motivo i limiti normativi di riferimento sono ragionevolmente rappresentati da quelli di cui alla Colonna B per i siti ad uso commerciale/industriale.

In merito alla prescrizione n.23 recante “Approfondire le indagini ambientali sulle acque sotterranee, effettuandole in conformità a quanto previsto dall’Allegato 2 del D.P.R. 120/2017, verificando che non si verifichino superamenti delle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e chiarendo quali modalità di intervento si intendono adottare per evitare ripercussioni negative sulla qualità delle acque con riferimento ad eventuali interferenze con impluvi, valloni e corsi d’acqua (MATTM PUT nn. 3 e 13), in ottemperanza alla prescrizione n.3 del parere CTVA-MATTM n.2462/2018 e recepita nell’Allegato 42 dell’Ordinanza n.36/2018 riguardo alle indagini integrative sulle acque sotterranee, è stato eseguito un campionamento in corrispondenza della nuova sorgente identificata nella zona dell’imbocco Nord della GA02, dove il livello della falda risulta prossimo alla quota di scavo. Sul campione prelevato sono state effettuate le analisi chimiche ambientali ai sensi del D.Lgs. 152/06 ricercando gli analiti di cui alla Tab.2, All.to 5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. I risultati analitici sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non hanno mostrato nessun superamento. In Allegato 7 al PUT di PE sono riportati i rapporti di prova relativi ai risultati analitici delle acque sotterranee.

In merito alla prescrizione n.24 recante “Comunicare l’esecutore incaricato da RFI S.p.A./ S.p.A., affidatario dei lavori in oggetto e l’eventuale soggetto incaricato dai gestori dei siti di destinazione che attuerà il Piano di Utilizzo (MATTM PUT nn. 4 e 14), nel PUT di PE alla sezione riferimenti normativi è riportato che l’Esecutore che attuerà il Piano di Utilizzo incaricato da Italferr S.p.A. è rappresentato, per le attività di riutilizzo finale interno al progetto, dal RTI costituito da Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., Ghella S.p.A., Itinera S.p.A., Salcef S.p.A., EDS Infrastrutture S.p.A., in qualità di affidatario dei lavori in oggetto e produttore delle terre e rocce da scavo; per le attività di utilizzo finale esterno a seguito degli interventi di ripristino, i proprietari dei siti di destinazione individuati.

In merito alla prescrizione n.25 recante “Comunicare le modalità con le quali l’esecutore intende assicurare la tracciabilità dei materiali dalla produzione all’utilizzo finale, garantendo quindi che siano trasportati, per come previsto nel PUT, soltanto materiali di scavo che presentano concentrazioni conformi a quelle previste per l’uso verde residenziale ivi compreso il deposito intermedio nelle aree individuate nonché nelle piazzole adibite alla caratterizzazione (MATTM PUT nn. 5 e 15) nel PUT di PE al capitolo 10 declina le modalità di deposito dei materiali da scavo, la tracciabilità dei materiali che sarà assicurata avendo cura di utilizzare sistemi identificativi di ogni cumulo (cartellonistica), al fine di poterne rintracciare la tipologia e, inoltre, il sito e la lavorazione (WBS) di provenienza. In particolare, per quanto concerne il materiale di scavo lapideo che verrà rivalorizzato come sottoprodotto in impianti di produzione di calcestruzzo, il Proponente si impegna a definire apposite procedure di tracciabilità, per cui il materiale proveniente dall’opera in oggetto non dovrà essere miscelato con altro materiale presente in impianto e il suo effettivo utilizzo dovrà essere rendicontato in registri separati rispetto agli altri materiali. Dovrà essere altresì prevista presso l’impianto un’area apposita esclusivamente per i materiali provenienti dal cantiere in oggetto, con dettagliata cartellonistica identificativa. Per l’utilizzo dei materiali di scavo nell’ambito del cantiere in qualità di sottoprodotti, è previsto il trasporto con automezzi dai siti di produzione a quelli di deposito (aree di stoccaggio) e, infine, a quelli di utilizzo (WBS interne al progetto). Nel caso in cui si renda necessario impegnare la viabilità esterna al cantiere, il Proponente asserisce che il trasporto del materiale escavato sarà accompagnato dal Documento di Trasporto, di cui all’Allegato 7 del D.P.R. 120/2017. Il Documento di Trasporto conterrà le informazioni anagrafiche del sito di produzione, gli estremi del Piano di Utilizzo in oggetto (codifica e durata del PUT), le informazioni anagrafiche del sito di destinazione e del sito di deposito intermedio nonché le informazioni inerenti le condizioni di trasporto (anagrafica della ditta che effettua il trasporto, targa del mezzo utilizzato, numero di viaggi previsti, quantità e tipologia del materiale trasportato, data e ora del carico, data e ora di arrivo. In fase di corso d’opera, sarà comunque cura dell’Appaltatore in qualità di Esecutore del Piano di Utilizzo e di Produttore delle terre e rocce da scavo, garantire la corretta applicazione del Piano di Utilizzo e conseguentemente assicurare la rintracciabilità dei materiali mediante la predisposizione di adeguata documentazione. In merito alle esigenze di tracciabilità il Proponente si impegna ad inserire nella documentazione anche la definizione di sito riportata nelle “Linea guida sull’applicazione della disciplina per l’utilizzo delle terre e rocce da scavo”, approvate dal Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente (SNPA), con delibera n. 54 del 9 maggio 20191 che rimandano alla definizione di “sito” prevista dal DPR 120/17. Per meglio identificare le caratteristiche del sito di produzione rispetto alla

definizione normativa è utile considerare il “sito”, inteso come area cantierata, è l’area caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Nel caso il trasporto su camion dal sito di scavo al deposito intermedio, ancorché lo stesso sia eseguito mediante percorsi individuati dal piano delle percorrenze, la movimentazione sarà considerata esterna o interna al cantiere a seconda che interessi o meno la viabilità pubblica. Nel caso di movimentazione esterna, il trasporto del materiale da scavo è tracciato da apposito documento di trasporto (DDT) contenente le informazioni del produttore, del trasportatore, del sito di produzione, della causale del trasporto, ecc. Nel documento è trascritto l’esito dei confronti rispetto alle CSC sia di colonna A che di colonna B della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, alla Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i riportati nei rapporti di prova delle verifiche di processo.

In merito alla prescrizione n.26 recante “*Aggiornare – poiché il proponente evidenzia nel PdU che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS di produzione è da ritenersi assolutamente indicativo, che si prevede di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere “sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di progetto definitivo” e che la distribuzione dei riutilizzi interni nella stessa WBS di produzione o in diversa WBS è da ritenersi calata sull’attuale fase progettuale e quindi che le ipotesi di utilizzo delle aree di stoccaggio da parte delle diverse WBS possono subire modifiche e pertanto da considerare indicative – ai fini della completa tracciabilità dei materiali di scavo, alle previsioni del progetto esecutivo tutte le ipotesi di stoccaggio temporaneo e definitivo, utilizzo e smaltimento dei materiali di scavo e delle quantità di sottoprodotto movimentate, suddivise per WBS, definendo la capienza dei siti di deposito individuati e, di conseguenza, il sistema di cantierizzazione e di viabilità previsto in fase di elaborazione del progetto definitivo (MATTM PUT nn. 6 e 16) il PUT di PE rimanda all’Allegato 9 del PUT di PD ed alla Corografia di inquadramento delle aree di cantiere e della viabilità (Codice Elab. IF26.1.2.E.ZZ.P3.CA.00.0.0.001).* In coerenza con le ipotesi definite in Progetto Definitivo, in fase di elaborazione del Progetto esecutivo sono stati aggiornati i principali elementi relativi alla cantierizzazione (i.e. flussi di materiali, superfici delle aree di cantiere, volumi di scavo e riutilizzo interno ed esterno alle WBS). Per il conferimento dei materiali di scavo in qualità di sottoprodotti presso i siti di destinazione, previo stoccaggio nei siti di deposito in attesa di utilizzo, il PUT di PE, così come il PUT di PD approvato prevede il trasporto su gomma con automezzi, con le modalità descritte al paragrafo 9.3.3 del PUT di PE e secondo i percorsi già individuati nel documento del PD (Allegato 9 al PUT di PD). Nello specifico, per l’utilizzo dei materiali di scavo nell’ambito del cantiere in qualità di sottoprodotti, il PUT prevede il trasporto con automezzi dai siti di produzione a quelli di deposito intermedio (aree di stoccaggio) ed, infine, a quelli di utilizzo (WBS interne al progetto); in particolare, in riferimento alla tipologia di opera lineare da realizzare e sulla base del sistema di cantierizzazione ipotizzato in fase di Progetto Definitivo anche nel PUT di PE è previsto di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere. Il Proponente riporta anche che nel caso in cui si renda necessario impegnare la viabilità esterna al cantiere, in conformità a quanto previsto dall’Allegato 7 del D.P.R. 120/2017, il trasporto del materiale escavato sarà accompagnato dal Documento di Trasporto. Il Documento di Trasporto dovrà contenere, come previsto dal suddetto Allegato, le informazioni anagrafiche del sito di produzione, gli estremi del Piano di Utilizzo in oggetto (codifica e durata del PUT), le informazioni anagrafiche del sito di destinazione e del sito di deposito intermedio nonché le informazioni inerenti le condizioni di trasporto (anagrafica della ditta che effettua il trasporto, targa del mezzo utilizzato, numero di viaggi previsti, quantità e tipologia del materiale trasportato, data e ora del carico, data e ora di arrivo). In fase di corso d’opera, il PUT di PE prevede che sarà comunque cura dell’Appaltatore in qualità di Esecutore del Piano di Utilizzo e di Produttore delle terre e rocce da scavo, garantire la corretta applicazione del Piano di Utilizzo e conseguentemente assicurare la rintracciabilità dei materiali mediante la predisposizione di adeguata documentazione. Infine, l’elaborato grafico di PE con titolo “Corografia di inquadramento delle aree di cantiere e delle viabilità” (codice IF2612EZZP3CA0000001) contiene l’indicazione dei percorsi utilizzabili per il conferimento dei materiali dal sito di produzione al sito di deposito in attesa di utilizzo.

In merito alla prescrizione n.27 recante “*Fornire, per i potenziali siti di destinazione finale esterni al progetto in cui si prevede di riutilizzare i volumi di materiali di scavo in esubero come sottoprodotti, documentazione idonea ad attestare di avere acquisito tutte le necessarie autorizzazioni/approvazioni (ambientale, paesaggistico etc...) per l’avvio delle attività di recupero/riambientalizzazione al fine di*

consentire al MATTM di esprimere una definitiva valutazione in merito alla concreta possibilità del riutilizzo dei terreni di scavo in esubero o, in alternativa, se vi siano i presupposti per l'attivazione di altri tipi di procedure previste dalla parte IV del D.Lgs. 152/06 (MATTM PUT nn. 7 e 17), al § 9.4 del PUT di PE il Proponente conferma i medesimi siti di destinazione finale previsti nel PUT di PD approvato. Trattasi dei seguenti siti:

- Ceca Srl nel Comune di Roccarainola di potenzialità ricettiva di circa 30.000 m<sup>3</sup>. Dalla scheda tecnica in allegato al PUT, è riportato che trattasi di una cava attiva che si colloca alle pendici del Parco Naturale del Partenio ed in particolare alle pendici del Monte Sant'Angelo Palomba. Il sito si inserisce in un'area in prossimità dei centri abitati e raggiungibile da asse stradale provinciale. Dista dalla linea ferroviaria in progetto circa 26,5 km. Il sito è situato all'interno dell'area C della perimetrazione del Parco. L'area rientra entro il perimetro del SIC Dorsale dei Monti del Partenio (cod. IT8040006). PAI – Rischio Idraulico: l'area risulta perimetrata con Delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale n.7 del 12/04/2013 come area a rischio R4 – Elevato. PAI - Rischio Frane: individua l'area quale "area di cava il cui livello di pericolosità è associato a fenomeni di dissesto idrogeologico generati nelle porzioni di versante poste a monte o ad episodi di esondazione di alvei. L'area ricade dal PUC vigente in zona denominata Fa6 (rupi, costoni e cave). Il sito rientra nel perimetro del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, vincolato ai sensi dell'art. 142 co.1 lett.f) del D.Lgs. 42/2004. Risulta inoltre classificata come area ad interesse archeologico. Rischio Idraulico: l'area risulta perimetrata come area a rischio R4 – Elevato. Rischio Frane: l'area circostante la cava risulta caratterizzata da rischio da frana medioelevato (come da estratto SIT del Metropolitano delle Colline di Napoli);
- Contessa Srl nel Comune di Napoli di potenzialità ricettiva di circa 250.000 m<sup>3</sup>. Dalla scheda tecnica in allegato al PUT, è riportato che trattasi di una cava che si colloca all'interno del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli, nella VIII Municipalità di Napoli, che comprende le aree di Chiaiano, Piscinola-Marianella, Scampia. Il sito si inserisce in un'area in prossimità dei centri abitati di Torre Caracciolo, Guantai e Chiaiano. Dista dalla linea ferroviaria circa 65 km;
- Elle 2013 nel Comune di Frosolone di potenzialità ricettiva di circa 800.000 m<sup>3</sup>. Dalla scheda tecnica in allegato al PUT, è riportato che trattasi di una cava che si colloca alle pendici della Montagnola Molisana, in adiacenza al centro abitato di Frosolone. Dista dalla linea ferroviaria in progetto circa 75 km. L'area rientra in una zona vincolata ai sensi dell'art. 126 e 157 del D.Lgs. 42/2004 (2) L'intero comune risulta soggetto a vincolo idrogeologico. Il sito rientra entro il perimetro del SIC Montagnola Molisana (cod. IT7212135). Rischio Idraulico: all'area in esame non risulta associata alcuna pericolosità idraulica, come da carta degli scenari di rischio (Fonte Autorità di Bacino dei Fiumi Liri- Garigliano, Volturno <http://www.autoritadibacino.it/index>). Rischio frana: all'area in esame non risulta associata alcuna pericolosità, come da carta degli scenari di rischio (Fonte [http://regione.molise.it/lpp/sez\\_a/sez\\_a.htm](http://regione.molise.it/lpp/sez_a/sez_a.htm));
- Siefic S.p.A nel Comune di Isernia di potenzialità ricettiva di circa 300.000 m<sup>3</sup> (il PUT di PE così come il PUT di PD approvato, lo definisce *quale sito "polmone" per la destinazione finale dei materiali di scavo provenienti dal subLotto in oggetto nel caso in cui dovesse rendersi indisponibile uno dei siti individuati o nel caso in cui, a seguito degli approfondimenti tecnici delle successive fasi progettuali, le volumetrie da conferire dovessero risultare superiori rispetto a quelle precedentemente stimate*). In merito a questo sito di destinazione finale individuato, tra le schede descrittive dei siti di deposito finale (Allegato 11 al PUT) non è presente alcuna informazione in merito. Pertanto, qualora il Proponente intendesse utilizzare detto sito è necessario che vengano fornite tutte le informazioni richieste dal DPR 120/2017 per i siti di destinazione finale per il conferimento delle terre in regime di sottoprodotto.

In Allegato 13 al PUT di PE è riportata la documentazione autorizzativa inerente le attività di riqualifica dei siti di destinazione individuati (Elle 2013 srl, Ceca srl; Contessa srl; Siefic); tale documentazione è integrativa rispetto a quanto già fornito con il PUT di progetto definitivo (allegato per completezza al PUT di PE, in Allegato 1).

In merito alla prescrizione n.28 recante “Indicare le modalità di gestione di tutti i materiali di risulta provenienti dalle attività previste in progetto che si prevede di gestire nel regime dei rifiuti (materiali di scavo che si prevede di gestire in qualità di rifiuto, materiali provenienti dalle demolizioni, materiali provenienti dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, pietrisco ferroviario) ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., privilegiando il conferimento presso siti autorizzati al recupero e, solo secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica, indicando altresì i relativi siti di destinazione finale, i rispettivi codici CER, le relative autorizzazioni allo smaltimento e le modalità di trasporto (MATTM PUT nn. 8 e 18), nell’Elaborato di PE “Gestione dei materiali in qualità di rifiuti”, Codice Elab. IF26.1.2.E.ZZ.RG.TA.00.0.0.003.A e IF26.1.2.E.ZZ.RG.MD.00.0.0.004 sono riportate dette informazioni. All’interno della suddetta relazione si rimanda all’ubicazione degli impianti esterni di recupero e smaltimento dei materiali di risulta che si prevede di gestire in regime rifiuti, nonché dei siti di cava per l’approvvigionamento dei materiali inerti necessari alla realizzazione delle opere, è riportata nell’elaborato “IF26.1.2.E.ZZ.CZ.TA.00.0.0.001 “Corografia cave e discariche e degli impianti di recupero”

In merito alla prescrizione n.29 recante “Aggiornare le ipotesi formulate in merito al sistema di cantierizzazione in fase di Progetto Definitivo al fine di confermare di percorrere principalmente viabilità interne di cantiere (MATTM PUT nn. 9 e 19) nell’Elaborato di PE “Relazione di cantierizzazione”, Codice Elab. IF26.1.2.E.ZZ.RG.CA.00.0.0.001.B sono riportate dette informazioni.

In merito alla prescrizione n.30 recante “Definire il cronoprogramma dei lavori tenendo conto di eventuali modifiche dovute agli approfondimenti relativi alla fase di progettazione esecutiva anche in relazione alle attività istruttorie presso le Autorità competenti locali (MATTM PUT nn. 10 e 20); nell’Elaborato di PE “Cronoprogramma di lavori” Codice Elaborato IF26.1.2.E.ZZ.PU.SZ.00.0.2.004.C ha contemplato tutte le attività oggetto dell’appalto, ivi incluse le tempistiche per la realizzazione delle opere di compensazione previste.

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**ai sensi dell’art. 185, commi 6 e 7 del D. Lgs. 163/2006**

**ESPRIME PARERE CHE:**

- ✓ sussiste una sostanziale coerenza del Progetto Esecutivo “Asse ferroviario Napoli – Bari. Raddoppio tratta Canello – Benevento. II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano. 1° Lotto funzionale Frasso Telesino – Telese” con il progetto definitivo come approvato con l’Ordinanza Commissariale n.36/2018;
- ✓ E’ verificata l’ottemperanza del progetto esecutivo “Asse ferroviario Napoli – Bari. Raddoppio tratta Canello – Benevento. II Lotto funzionale Frasso Telesino – Vitulano. 1° Lotto funzionale Frasso Telesino – Telese” alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Ordinanza Commissariale n.36/2018 di approvazione del Progetto Definitivo, come da tabella sopra riportata e sinteticamente:
  - OTTEMPERATA: 1, 4, 6, 10, 13, 14, 15 (a – b- c- d), 19, 20, 21, 22, 23, 24 , 25, 26, 27, 28, 29, 30
  - OTTEMPERATA con riferimento al progetto esecutivo e DA OTTEMPERARE in fase di cantiere: 5, 7, 15 e)

- PARZIALMENTE OTTTEMPERATA: 2, 3, 8, 9, 11, 16, 17, 18
- SUPERATA : 12
- ✓ Il Piano di utilizzo presentato ottempera alle condizioni ambientali del parere CTVA-MATTM n. 2642/2018 e recepite nell'Allegato 42 dell'Ordinanza n.36/2018
- ✓ Restano ferme tutte le prescrizioni di cui alla Ordinanza Commissariale n.36/2018 da ottemperare nelle successive fasi e che saranno oggetto di Verifica di Attuazione Fase 2 e da ottemperare con altri Enti

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**